

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **130**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE TEATRALE ITALIANO (E.T.I.)
(Esercizio 1996)

Trasmessa alla Presidenza il 17 luglio 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 56/98 del 7 luglio 1998	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente teatrale italiano (E.T.I.) per l'esercizio 1996	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.*Esercizio 1996:*

Relazione della Direzione generale	»	85
Relazione del Commissario straordinario	»	99
Relazione del Collegio dei revisori	»	101
Bilancio consuntivo	»	113

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 56/98

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 7 luglio 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Ente teatrale italiano (E.T.I.), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1996, nonché le annesse relazioni del Commissario, del Direttore generale e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Bartolomeo Manna e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1996;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso

alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1996 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Ente teatrale italiano — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

F.to: Bartolomeo Manna

IL PRESIDENTE

F.to: Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 16 luglio 1998.

p.c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE TEATRALE ITALIANO (E.T.I.)
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996

S O M M A R I O

Premessa	Pag.	13
1. - Parte istituzionale: variazioni intervenute nel corso del 1996 in materia di organi, ordinamento e finalità	»	14
2. - Bilanci: controllo finanziario	»	26
3. - Programmi: controllo di gestione	»	56
4. - Considerazioni conclusive e scheda di sintesi	»	70

PAGINA BIANCA

Premessa

La gestione finanziaria dell'Ente Teatrale Italiano - ETI - ha formato oggetto di relazione al Parlamento fino all'esercizio 1995¹

Con la presente relazione si riferisce, a norma dell'art. 12 della citata legge n. 259/1958, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'esercizio 1996.

Essendo state le relazioni precedenti recentemente presentate, si fa richiamo alle analisi nelle stesse contenute, riferendo in particolare sulle innovazioni istituzionali e sulle variazioni finanziarie intervenute nel corso dell'anno considerato.

¹ L'E.T.I. - istituito con legge 19 marzo 1942, n. 365 - è compreso tra gli enti culturali e di promozione artistica di cui alla legge 70 del 20 marzo 1975; il controllo in atto viene svolto a norma della legge 21 marzo 1958 n. 259 e della legge 14 gennaio 1994 n. 20.

1. Parte istituzionale

Ordinamento: variazioni intervenute nel corso dell'anno 1996.

Nella relazione presentata lo scorso anno si evidenziava che, a seguito dell'attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del compito di provvedere al riordino degli enti prima sottoposti a vigilanza da parte del soppresso Ministero del Turismo e dello Spettacolo tra i quali l'ETI, la Presidenza del Consiglio avrebbe dovuto procedere a tale adempimento fin dall'ottobre 1995.

Neppure nel corso dell'anno 1996 ciò si è verificato, almeno per l'ETI; deve constatarsi, però, che al momento in cui si redige la presente relazione il Governo ha avviato un procedimento di riforma presentando un disegno di legge in tal senso, datato 18 marzo 1997.

E' opportuno riepilogare il quadro normativo vigente sia per comprendere gli adempimenti che avrebbero dovuto trovar luogo nel corso del 1996, periodo propriamente ricadente nell'esame della presente relazione, sia per poter tener conto delle evoluzioni successive, benchè in fase di proposta, fino al momento di stesura di questa relazione.

Il decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito con modificazioni nella legge 30 maggio 1995, n. 203, recante disposizioni in materia di "Riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport" prevedeva all'art. 3, comma 1 lett. b) che entro 6 mesi dall'entrata in vigore della norma stessa si sarebbe dovuto emanare un apposito "regolamento governativo" ai sensi dell'art. 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e degli artt. 30, 31 e 32 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, per il riordino dell'ETI.

E' bene ricordare che c'è stato un susseguirsi di eventi politico-amministrativi che hanno determinato una attribuzione e distribuzione diversa

di competenza nella compagine ministeriale: in una prima fase la responsabilità e competenza per la specifica materia dello spettacolo era stata affidata al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; ora la stessa competenza è intestata al Ministro per i beni culturali e per lo spettacolo e lo sport.

In questo contesto si è mossa l'attività dell'ETI durante l'anno 1996 e da una parte non può farsi a meno di constatare che il termine di sei mesi previsto dalle norme del 1995 soprarichiamate lo si è lasciato decorrere senza provvedere, in una situazione di commissariamento dell'Ente prorogata per tre anni consecutivi - oltre quindi ogni limite consentito dalle apposite norme che regolano il regime commissariale - dall'altra non può non riconoscersi che anche il Governo era stato costretto a muoversi in una fase di transizione e di ridisegno politico del settore.

Tornando però all'esegesi della normativa vigente, legge 203 del 1995, dalla quale la Corte non può prescindere, questa dispone che, "in attesa della costituzione di una autorità di Governo specificamente competente per le attività culturali e dell'entrata in vigore della legge-quadro riguardante il teatro di prosa" il Governo deve provvedere con apposito regolamento al riordino dell'ETI.

Il Ministro in carica, che peraltro rappresenta quella autorità di governo che la norma del 1995 evocava, essendo egli competente "per i beni culturali e per lo spettacolo e lo sport", ha ritenuto di dare priorità ad un quadro d'insieme del settore dello spettacolo, specificamente quello teatrale, proponendo in sede di governo ed ottenendo l'approvazione del Consiglio dei Ministri in data 18 marzo 1997, di un disegno di legge (AC n. 3433) denominato "Disciplina generale dell'attività teatrale". La normativa proposta ha tutte le caratteristiche della "legge-quadro per il teatro di prosa" auspicata dalla normativa del 1995 e con-

tiene anche proposte di riordino dell'ETI; ancora però non soddisfa appieno alle disposizioni della legislazione vigente, avendo rinviato ulteriormente l'adozione del regolamento governativo previsto dalla legge n. 203 del 1995, sempre più lontano dal termine di sei mesi normativamente prescritto.

E' di indubbio valore procedurale l'aver avviato un confronto parlamentare sul quadro completo normativo concernente il teatro di prosa, però la non ottemperanza al disposto dell'art. 3 comma 1 lett. b della legge n. 203 del 1995, diventa la causa primaria, se non unica, di un rinnovo ripetuto e continuativo del "commissario straordinario", al fine di garantire la gestione ordinaria dell'Ente.

1.1. Il commissariamento ha avuto inizio con decreto 5 ottobre 1993, previo scioglimento del Consiglio di Amministrazione e dura ancora, attraverso un sistema di proroghe e rinnovi che comunque imprimono di per sé un senso di precarietà programmatica e gestionale, ormai perdurante da quattro anni al momento della stesura della presente relazione e che si profila senza soluzione ancora per un lungo periodo, ove si persegua l'ipotesi di far approvare preventivamente il disegno di "legge-quadro" del settore, in corso d'esame parlamentare, su cui non si è manifestata una convergenza maggioritaria, tant'è che numerose risultano anche altre proposte parlamentari, pari al numero dei gruppi parlamentari più rappresentativi.

Andrebbe pertanto tenuto ben presente da parte del Governo che l'art. 3 della richiamata legge n. 203, ipotizza espressamente la fattispecie di una situazione di ritardi, come in concreto si sono verificati, e dispone per tale evenienza di emanare un regolamento governativo "in attesa della entrata in vigore della legge quadro".

Attualmente opera una competente e ben individuata autorità di governo (il Ministro per i beni culturali, per lo spettacolo e lo sport) investita con regolare delega non solo a provvedere al riordino degli enti vigilati, bensì anche a ristrutturare, attraverso l'emanazione di altre norme regolamentari, l'assetto ministeriale, potendo così procedere di diritto all'auspicata creazione di un ministero che inglobi complessivamente la competenza dell'autorità centrale per lo spettacolo. Esistono pertanto tutte le premesse logiche, giuridiche e politiche per l'adozione anche del regolamento imposto dal citato art. 3; infatti al momento dovrebbero essere noti al Ministro competente gli orientamenti parlamentari circa l'eventualità di una trasformazione dell'attuale ente pubblico-ETI in S.p.A. come proposto nel Capo II del disegno di legge governativo; S.p.A. che dovrebbe assumere la denominazione di Centro Nazionale per il Teatro.

1.2. In proposito non può farsi a meno di porre qualche osservazione circa l'ipotesi di trasformazione dell'Ente in S.p.A., accentrando gli argomenti sulle questioni strettamente di ordine giuridico e di ordine contabile..

La trasformazione degli enti pubblici in società di capitali, prevalentemente in S.p.A., si effettua per consentire la privatizzazione delle attività precedentemente esercitate dall'ente aventi contenuto economico specialmente se soggette a concorrenzialità. Per procedere a dette trasformazioni, le operazioni si sviluppano attraverso tre fasi:

- a) costituzione della S.p.A. che incorpora l'ente, a fini di riconduzione a diritto civile della personalità giuridica;
- b) definizione del pacchetto azionario che si intende lasciare allo Stato azionista;

c) cessione effettiva delle quote ai terzi, seguendo le regole di mercato.

Fino a quando non si verifica l'effettiva cessione di un pacchetto azionario maggioritario o in misura significativa a terzi, la società continua ad essere titolare di funzioni gestionali pubbliche e soggiace di conseguenza alle regole proprie di chi gestisce fondi pubblici. E' stata esplicita in proposito la sentenza della Corte costituzionale n. 466/1993 nella quale si evidenzia che il processo di "dismissioni" non può ritenersi concluso con la costituzione di un soggetto societario poichè la qualità specifica di "gestione pubblica" perdura fino a quando permanga la "partecipazione esclusiva o maggioritaria dello Stato".

Nel Capo II del disegno di legge n. 3433, interamente dedicato al Centro Nazionale per il Teatro, secondo il disposto dell'art. 8 verrebbe autorizzato il Ministro competente a costituire l'anzidetta S.p.A. con una previsione ulteriore, (art. 9), di reperire le disponibilità finanziarie, necessarie per la vita della S.p.A., nel Fondo Unico per lo Spettacolo - FUS - di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163. Detto "Fondo" appare inidoneo a tale finalità, essendo il suo ammontare stabilito di anno in anno con legge di bilancio, secondo le rimodulazioni della legge finanziaria.

Trarre da tale "Fondo" il capitale sociale di una S.p.A. è una prima anomalia non piccola, perchè la "capitalizzazione" per una S.p.A. deve costituire una dotazione duratura sulla quale la società, per ciò detta "di capitali", farà affidamento non solo per l'avvio delle attività, bensì anche per lo sviluppo successivo nonchè per la parametrizzazione dei profitti e delle perdite. La inadeguatezza della capitalizzazione conduce ad un continuo ricorso all'indebitamento con conseguente aggravio degli interessi da corrispondere.

Così come delineata al momento, la costituenda S.p.A. avrebbe un "capitale sociale" ricalcato sull'attuale modulo di trasferimento annuale di ri-

sorse, proporzionato alle esigenze, (non di lunga durata) dell'ente, bensì alle esigenze temporanee, neppure sufficienti a coprire quelle limitate ad un anno: basta leggere questa stessa relazione nella parte riguardante il controllo sulla gestione finanziaria per verificare che l'Ente deve ricorrere durante tutto l'anno ad improprie anticipazioni presso il tesoriere, poi parzialmente ricoperte, per la parte interessi, da un prestito a tasso zero concesso dallo stesso Ministero vigilante a copertura del 50 % degli interessi corrisposti. Sarebbe questo un meccanismo aberrante per la nascente S.p.A. e per lo stesso risanamento della finanza pubblica, che così faticosamente il Governo sta perseguendo.

Del resto, ove vengano riesaminate le due precedenti relazioni presentate da questa Sezione al Parlamento, potrà facilmente rilevarsi che si era giunti alla conclusione, (esaminando peraltro periodi sufficientemente lunghi che coprono 8 anni dal 1987 al 1995, dando quindi una serialità attendibile) che le risorse tratte dal FUS ed attribuite all'Ente mostravano e mostrano costantemente la tardività e l'inadeguatezza dei trasferimenti. Ogni anno detti trasferimenti dal FUS pervengono all'Ente tardivamente costringendolo a ricorrere alle anticipazioni di cassa ed al pagamento di interessi; tutti i Ministri succedutisi nel tempo hanno in qualche modo tentato di porre riparo a tale stato di cose senza riuscirci. Le affermazioni fatte sopra sono suffragate da dati rilevabili sia nelle relazioni precedenti, sia nella parte seguente di questa stessa relazione, sia negli stessi atti ministeriali.

Tornando all'esame della normativa in parola, va rilevato che lo stesso proponente si è preoccupato delle conseguenze della "capitalizzazione" così come prevista ed ha introdotto nell'art. 8 una deroga all'art. 2331 c.c. (regolante l'acquisizione della personalità giuridica e quindi la responsabilità di chi opera prima che la stessa intervenga), concedendo tale personalità giuridica

alla costituenda S.p.A. con lo stesso atto di costituzione e non al momento dell'omologazione da parte della cancelleria civile, che dovrebbe verificare tra l'altro l'adeguatezza e la tempestività dei depositi. Segue poi un'altra deroga significativa all'art. 2362 c.c. (vedi art. 9 comma 4 della proposta) per sollevare l'azionista unico dalle responsabilità per insolvenza. Sono tutte evidenziazioni della scontata consapevolezza che lo strumento S.p.A., come previsto dal codice civile per le vere società commerciali, è strumento inidoneo ed occorre una serie di deroghe per rendere la costituenda S.P.A. funzionante senza discostarsi dall'attuale struttura di ente pubblico.

Viene previsto che il presidente del C. di A. sia scelto per un triennio tra i componenti designati dallo Stato e per quello successivo tra quelli designati dalle Regioni; è una predeterminazione di scelta, questa, che non tiene conto della professionalità, della capacità e dell'attitudine ma fa rilevare soltanto lo status di provenienza.

A stravolgere poi il sistema di una apparente S.p.A. è la deroga all'art. 2409 c.c. che contiene le procedure di salvaguardia in caso di gravi irregolarità da parte degli amministratori (azione di responsabilità e liquidazione) e prevede la messa in liquidazione della stessa S.p.A.. La normativa speciale proposta dall'art. 20 del testo in esame richiama invece l'art. 2543 c.c. riguardante il commissariamento delle cooperative. E' una ulteriore dimostrazione della riconosciuta inapplicabilità, al caso del Centro Nazionale per il Teatro S.p.A., della struttura e della conduzione di una autentica S.p.A., (società di capitali ai sensi del codice civile).

Tuttavia la normativa derogatoria al codice civile, sopra evidenziata, ove introdotta, toglierebbe ogni caratteristica di efficienza alla costituenda S.p.A., la quale, sottocapitalizzata e vocata prevalentemente alla distribuzione dei con-

tributi, non potrebbe certamente tendere a quello "scopo di lucro" che è proprio delle società di capitali. Sarà già gran risultato se riuscirà a gestirsi rispettando gli equilibri di bilancio.

Si è in presenza di un costrutto giuridico niente affatto lineare, in cui vengono travolte tutte le prescrizioni di salvaguardia introdotte dalle direttive comunitarie in materia societaria, accolte dalla normativa civilistica vigente. All'anzidetta S.p.A. viene inoltre data (vedi art. 9 c. 6) la possibilità di generare una ulteriore S.p.A. per le attività "estero" e "handicap", ovviamente senza la previsione di ulteriori risorse e senza tener conto che potrebbe essere compito affidabile ad una unità operativa della unica S.p.A..

E' difficile prevedere, dopo l'attuazione del delineato costrutto societario, criteri di economicità, efficienza ed efficacia ed è per questo che non poteva omettersi l'esame di tali circostanze in questa relazione.

1.3 Organi

Gli organi di gestione

Con decreto 5 ottobre 1993, emesso dal Sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio venne sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Ente e fu nominato un Commissario straordinario, a decorrere dallo stesso giorno e fino al 31 dicembre 1993.

In effetti con una serie ininterrotta di provvedimenti il commissariamento è ancora in atto al momento della stesura della presente relazione.

Il Commissario straordinario assomma le funzioni dei due organi di gestione, previsti dalla legge n. 836/1978 cioè del Presidente dell'Ente, cui spetta anche la rappresentanza esterna e del Consiglio di amministrazione che, per il disposto della normativa citata, non sostituita, nè abrogata, dovrebbe essere composto di 20 consiglieri.

Sub-Commissario

Durante il periodo 8 novembre 1993 e fino al 15 settembre 1995 era stato nominato, con provvedimento dello stesso Sottosegretario sopraindicato, un sub-Commissario che avrebbe dovuto esercitare i compiti delegatigli dallo stesso Commissario.

Nel corso dell'anno 1996, oggetto d'esame, la questione del sub-Commissario, posta in particolare risalto nella relazione precedente, non si è riproposta.

1.4. Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori, ai sensi della citata legge n. 836 del 1978 dura in carica tre anni, quello in carica durante l'anno 1996 è stato nominato con decre-

to emanato dal Sottosegretario alla presidenza del Consiglio in data 30 ottobre 1994.

E' l'unico organo collegiale in carica e pertanto soltanto alle sue sedute può assistere il delegato al controllo.

Peraltro continua ad assolvere alle funzioni di controllo senza che si sia dato corso alla istituzione del servizio di controllo interno previsto dall'art. 20 del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993.

Il Collegio dei revisori ha assolto durante l'anno 1996 non soltanto alle funzioni specificamente previste dal codice civile (l'Ente manca di uno Statuto, che pure era previsto dalla citata legge n. 836/1978) ma anche a quelle di controllore finanziario delle contabilità decentrate presso i quattro teatri dell'Ente. Le osservazioni mosse dal collegio dei revisori nel corso dell'esercizio finanziario 1996 hanno costituito motivo di attenta riflessione sia per l'organo gestorio e la dirigenza dell'Ente, sia per l'Autorità vigilante, che ne ha acquisito i contenuti, con apposita esplicitazione, nell'atto di approvazione del conto consuntivo. In questa relazione si dà atto delle osservazioni mosse dal Collegio dei revisori dei conti negli specifici paragrafi che seguono, in particolare nel paragrafo 4.3.

1.5. Personale

La situazione organizzativa dell'Ente è divenuta difficile negli anni passati a causa del collocamento a riposo e delle dimissioni presentate da diversi dipendenti, tali fatti hanno determinato numerose vacanze di organico specie nelle qualifiche direttive.

Nel corso del 1996 hanno rassegnato le dimissioni altri due dipendenti; l'Ente ha provveduto alla loro sostituzione ricorrendo al trasferimento da altri

organismi; il reintegro è avvenuto utilizzando due unità trasferite ed una assunzione in base alla mobilità.

CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 31/12

ANNO DI RIFERIMENTO	POSTI PREVISTI	NUMERO DIPENDENTI IN SERVIZIO
1994	57	43
1995	57	42
1996	57	43

Secondo la pianta organica approvata con provvedimento ministeriale n. 296 del 20 aprile 1990, l'ente dovrebbe avere 10 funzionari di VIII livello e ne ha al momento soltanto quattro.

I quattro teatri gestiti dall'ETI (Quirino, Valle a Roma, La Pergola a Firenze e Duse a Bologna) hanno una propria e distinta consistenza di organico regolato dal contratto Collettivo di Lavoro - CCNL. Tale personale al 31 dicembre 1996 si presentava con una consistenza di 164 unità distinto tra personale fisso, a tempo determinato e serale.

ANNO DI RIFERIMENTO	PERSONALE FISSE	PERSONALE TEMPO DETERMINATO	PERSONALE EX SERALE	PERSONALE TOTALE
1995	42	41	74	157
1996	46	45	73	164

Le spese di gestione del personale vengono qui di seguito riportate con un raffronto tra gli anni 1995 e 1996 e differenziate tra personale della sede centrale e quello dei teatri gestiti, stante le regolamentazioni diverse cui gli emolumenti conseguono.

	Sede centrale		Teatri gestiti	Totali
Anno 1995	stipendi e straordinario	1.672,9	4.233,2	5.903,1
	oneri previdenziali	889,0	1.542,7	2.428,7
		2.559,9	5.775,9	8.332,2
Anno 1996	stipendi e straordinario	1.829,9	4.659,1	6.489,0
	oneri previdenziali	869,1	1.695,0	2.564,1
		2.699,0	6.354,1	9.053,1

Le spese derivanti dalle retribuzioni (al netto degli oneri) sono variate, nel confronto tra i due anni del 9,3% per il personale della sede centrale, del 10,1% per il personale dei teatri e complessivamente del 9,9%. Aggiuntivamente agli oneri previdenziali deve essere esposta la quota annuale per l'adeguamento del fondo di anzianità per il personale, inclusa per l'importo di lire 331,4 milioni nel conto economico tra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari. Il fondo per il T.F.R. è esposto nella situazione patrimoniale, cui si fa rinvio.

Il 1° gennaio 1996 ha avuto inizio il biennio 96/97 contemplato dal CCNL stipulato il 6 luglio 1995 per il personale degli enti pubblici non economici; per i dipendenti dei quattro teatri stabili il contratto, stipulato il 7 dicembre 1995, sarà valido fino al 31 marzo 1999.

2. Controllo finanziario - Bilanci

Il controllo finanziario ha una trattazione, che precede quella riguardante la gestione dei programmi, tenuto conto che l'esame dei bilanci deve attenersi al principio dell'annualità mentre il controllo di gestione prende in considerazione la circostanza che la stagione teatrale va da settembre di ciascun anno a giugno dell'anno successivo; inoltre alcuni programmi hanno durata pluriennale ed utilizzano quindi stanziamenti provenienti da più esercizi finanziari.

Il controllo finanziario, come è noto è la metodologia attraverso cui vengono esaminati: il bilancio, il conto consuntivo e la documentazione connessa, per esprimere eventuali giudizi sulla regolarità contabile.

Pertanto l'ETI non dispone di una "contabilità per centri di costo" e quindi non sarebbe stato comunque possibile tenere in parallelo contabilità finanziaria e controllo sulla gestione.

Nel presente paragrafo 2 si riferisce quindi dell'esame sugli atti contabili.

L'ETI ha deliberato i bilanci rispettando i termini previsti dal DPR del 18 dicembre 1979, n. 696.

Il bilancio di previsione 1996 è stato deliberato dal Commissario straordinario il 28 ottobre 1995 (delibera n. 295) ed approvato dall'autorità vigilante il 5 marzo 1996, previo parere del ministero del tesoro, Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza.

Il bilancio consuntivo al 31.12.1996 è stato deliberato dal Commissario straordinario entro il mese di aprile 1997, previo esame da parte del Collegio dei revisori dei conti, che ha espresso parere favorevole all'approvazione in data 21 aprile 1997. La presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento

dello Spettacolo - ha approvato il consuntivo 1996, con provvedimento del 22 luglio 1997 n. 861.

Si rileva che mentre gli organi dell'Ente hanno deliberato in termini sia il bilancio di previsione che il consuntivo, le pronunce di approvazione da parte dell'autorità vigilante sono intervenute oltre i termini stabiliti dal DPR n. 696/79.

2.1. Gestione finanziaria: risultati complessivi.

L'esame dei risultati tratti dal rendiconto finanziario di competenza mostra una omogeneità di tendenza rispetto all'anno precedente:

RENDICONTO FINANZIARIO**(in milioni di lire)**

	1995	1996
	Accertamenti	Accertamenti
<u>ENTRATE</u>		
- Correnti	27.135,3	27.388,0
- In conto capitale	17.233,7	13.287,1
- Per partite di giro	31.919,3	33.433,7
Totale entrate	76.288,3	74.108,8
	Impegni	Impegni
<u>SPESE</u>		
- Correnti	26.890,2	27.910,8
- In conto capitale	17.201,0	13.780,5
- Per partite di giro	31.919,3	33.433,8
Totale spese	76.010,5	75.125,1

Alla lettura del conto finanziario vanno premesse alcune notazioni indispensabili. Per rendere omogenei i riepiloghi e raffrontarli a quelli degli anni precedenti, se ne è ricalcato lo stesso schema, ma deve però richiamarsi l'attenzione sul punto che, nella composizione reale del bilancio che si esamina, la parte avente effettivo rilievo contabile è la parte concernente la "gestione di parte corrente" così suddivisa per titoli:

Entrate	(in milioni di lire)
Titolo I Entrate tributarie	0
Titolo II Entrate Trasferimenti	19.881
Titolo III Entrate Proprie	7.507
Totale entrate correnti	27.388

La differenza tra il totale degli accertamenti entrate di parte corrente indicato sopra pari a lire 27.388 milioni e il totale globale degli accertamenti pari a lire 74.108,8 mil. è costituito da meri movimenti di fondi in cui rientrano: anticipazioni di cassa per 13.287,1 milioni e 33.433,7 milioni per partite di giro, di cui 29.200 milioni in conto sospesi da e verso le compagnie teatrali beneficiarie delle sovvenzioni e le amministrazioni decentrate dei quattro teatri gestiti direttamente dall'ETI.

Complessivamente gli accertamenti di parte corrente risultano essere 27.388 milioni e gli impegni di spesa, a fronte, 27.910 milioni; si può così constatare un effettivo squilibrio per la parte corrente di competenza pari a 522 milioni, che per cassa assume un segno inverso, apparentemente positivo; infatti le riscossioni ammontano a lire 26.703,6 milioni ed i pagamenti a lire 23.523,7 milioni con liquidità di lire 3.179,9 milioni subito riassorbita dai pagamenti di lire 4.005,8 milioni a parziale estinzione delle anticipazioni di cassa,

che pur gravanti nel titolo III attingono direttamente gli importi necessari dalle risorse di parte corrente.

Situazione amministrativa

Alla esposizione dei risultati complessivi dovrebbe far seguito, secondo logica, l'esame delle entrate e spese di parte corrente. Si ritiene però di dare precedenza alla "situazione amministrativa" per evidenziare la circostanza che la utilizzazione, in fase di predisposizione ed approvazione del bilancio preventivo, dell'avanzo di amministrazione proveniente dall'anno precedente, finisce per perdere ogni rilevanza nel consuntivo, ove tale avanzo di amministrazione non costituisca una reale evenienza di cassa.

Nel caso specifico dell'ETI infatti, si è dimostrato, analizzando i dati concernenti sia il 1995, sia il 1996, che l'avanzo di amministrazione costituisce un saldo contabile tra residui attivi e residui passivi riaccertati.

Ove si consideri soltanto la prima parte del prospetto in cui si mettono a fronte i dati di cassa, la risultanza è zero, cioè l'Ente sia all'inizio che alla fine dell'esercizio non dispone di depositi bancari. Nel rapporto tra residui attivi e residui passivi, può notarsi che in conseguenza delle operazioni di riaccertamento diventano preponderanti i residui attivi, tra i quali predominano residui derivanti da vecchi crediti verso il fisco.

Per seguire, quindi, una effettiva logica di analisi della gestione finanziaria ci si vede costretti a dare precedenza all'esame del procedimento di formazione e di accumulo dei residui, rispetto all'esposizione dei dati di parte corrente e di quelli in conto capitale che, per i motivi sopra esposti, restano influenzati dalla reale consistenza dei residui. Viene esposta in sequenza la situazione amministrativa e poi quella dei residui.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	19 95		19 96	
CONSISTENZA DI CASSA AD INIZIO ESERCIZIO		0		0
Riclassificazione del fondo economato nei residui attivi				
<u>Pagamenti</u>				
- in conto competenza	64.348,1		60.771,8	
- in conto residui	14.339,6	-78.687,7	11.507,1	72.278,9
<u>Riscossioni</u>				
- in conto competenza	75.798,0		71.421,8	
- in conto residui	5.889,7	78.687,7	857,1	72.278,9
AVANZO DI CASSA A FINE ESERCIZIO		0		0
RESIDUI ATTIVI				
- degli esercizi precedenti	11.195,9		13.549,5	
- dell'esercizio	3.490,3	14.686,2	2.687,0	16.236,5
RESIDUI PASSIVI				
- degli esercizi precedenti	1.585,7		1.492,8	
- dell'esercizio	11.662,3	13.248,1	14.353,2	15.846,0
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		+1.438,1		+390,5

2.2. Residui

Una disamina specifica deve farsi riguardo al processo di formazione dei residui, stante la forte incidenza che assumono nella formazione dell'avanzo di amministrazione.

Deve evidenziarsi che tre voci, presenti in modo costante anche nei conti consuntivi degli anni precedenti, concorrono alla concreta consistenza di tale posta contabile e sono:

crediti verso IRPEG	3.485,6 mil.
interessi verso l'erario	4.718,4 "
credito IVA	<u>2.755,0 "</u>
	10.959,0 "
cui va aggiunto un vecchio	
credito verso il Teatro Ateneo	<u>676,9 "</u>
	11.635,9 "

Il totale dei residui attivi nel 1996 ammonta complessivamente a 16.236,5 mil. di cui 13.549,5 mil. provenienti dagli anni precedenti e 2.687 mil. di nuova formazione. Considerando quindi che il credito per IRPEG ed i relativi interessi costituiscono una componente piuttosto incerta a breve scadenza e che da tempo si protraggono le situazioni creditorie verso il Teatro Ateneo e verso gli uffici IVA, i residui attivi facilmente e realisticamente esigibili nel corso dell'anno successivo ammontano soltanto a lire 1.913,6 milioni.

Dal riepilogo dei residui, che è possibile esaminare nelle pagine seguenti, emerge che quelli attivi, provenienti dagli anni precedenti ammontano a lire 13.549,5 milioni e quelli formati nell'anno sono soltanto lire 2.687. Per i residui passivi la situazione è inversa, sono molti quelli formati nell'anno (lire 14.353,2 mil.) e pochi quelli derivanti dagli anni precedenti (lire 1.492,8 mil.).

Se la maggior parte dei residui attivi, come evidenziato sopra, deriva da crediti di non facile riscossione, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione diventa una utile contabilizzazione, ma non produce alcun sollievo effettivo nella gestione di cassa. L'affermazione sopra enunciata trova riscontro nella circostanza che a fine anno 1996, pur essendosi verificato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 1995 per l'intero importo di lire 1.438,1 milioni non si è determinato alcun sollievo nella situazione di cassa.

Un altro fenomeno concorre poi a determinare una situazione apparentemente positiva ed è quello della cancellazione dei residui passivi all'atto del riaccertamento. Le obbligazioni passive giuridicamente dubbie vengono ritenute eliminabili, con conseguente cancellazione dei residui sottesi; quelle attive, sia pure dubbie, vengono attentamente valutate al fine di una più lunga conservazione tra le scritture contabili.

Il Collegio dei revisori dei conti sta valutando con attenzione il fenomeno, essendo questione di sua specifica competenza e pertanto meglio potranno esprimersi valutazioni più pertinenti nella prossima relazione.

Per l'anno 1996 si è determinato un avanzo di amministrazione di 390,5 mil., diminuito rispetto agli anni precedenti e ciò evidenzia che, ove non si determini la effettiva possibilità di sbloccare i crediti verso l'erario e verso il Teatro Ateneo di Roma, la situazione di cassa negli anni prossimi diverrà piuttosto critica.

Seguono i dati relativi ai residui.

RESIDUI ATTIVI AL 31/12/96

CAP.	CODICE	DESCRIZIONE	TOTALE	1996	ANNI PRECEDENTI
3	203030	Contributo finalizzato 1992	200.000.000	0	200.000.000
7	205010	Contributi da Comuni e Province	198.550.421	198.550.421	0
10	307020	Proventi e Incassi Teatri gestiti dall'Ente	125.962.026	77.376.300	48.585.726
17	307090	Compagnie Circuiti	22.014.804	0	22.014.804
26	308010	Affitti di Immobili	16.210.416	16.210.416	0
29	308040	Interessi attivi	3.936.553.507	450.934.292	3.485.619.215
34	309010	Recuperi e rimborsi diversi	12.144.669	0	12.144.669
54	414070	Riscossione INA per polizze personale cessato	51.289.330	51.289.330	0
58	518010	Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	595.634.000	0	595.634.000
62	722010	Ritenute erariali	1.829.687	600	1.829.087
66	722050	Rimborso di somme pagate per conto terzi	677.446.150	543.058	676.903.092
67	722060	Tratt. Quota Tickets a carico personale ETI	1.152.900	1.152.900	0
67	722060	Erario crediti IRPEG	4.739.628.417	21.183.417	4.718.445.000
67	722060	Personale c/prestiti	396.706.553	347.675.780	49.030.773
67	722060	Ufficio del Registro	938.660		938.660
67	722060	Fondo viaggi	22.384.930	22.384.930	0
67	722060	Partite in c/sospesi varie	39.898.510	11.201.670	28.696.840
FONDIC/O TEATRI E CIRCUITI					
67	722060	Teatro Quirino - Roma	385.779.078	197.106.582	188.672.496
67	722060	Teatro Valle - Roma	237.879.565	105.490.617	132.388.948
67	722060	Teatro Pergola - Firenze	225.823.566	0	225.823.566
67	722060	Teatro Duse - Bologna	244.052.535	0	244.052.535
67	722060	Teatri e Circuiti	159.195.946	0	159.195.946
67	722060	Fondo cassa interno / 0094	4.500.000	0	4.500.000
68	722070	Credito IVA	3.941.022.452	1.185.932.383	2.755.090.069
TOTALE GENERALE			16.236.598.122	2.687.032.696	13.549.565.426

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI AL 31/12/96

CAP.	CODICE	DESCRIZIONE	TOTALE	1996	ANNI PRECEDENTI
3	101030	Compensi e indennità collegio dei revisori	3.018.000	3.018.000	0
7	102010	Stipendi ed altri assegni fissi	22.094.241	22.094.241	0
8	102020	Compensi per lavoro straordinario	4.522.740	4.522.740	0
12	102060	Oneri assistenziali a carico dell'Ente	306.458.139	306.458.139	0
14	102080	Corsi per il personale	11.500.000	11.500.000	0
15	102090	Oneri art. 59 DPR 509/79	3.620.710	3.620.710	0
18	102210	Fondo miglioram. Enti art. 12 DPR 43/90	69.587.153	69.587.153	0
20	104010	Acquisto di libri, giornali, riviste	2.423.400	2.423.400	0
21	104020	Ditte materiali di consumo	16.685.358	16.685.358	0
22	104030	Spese di rappresentanza	546.197	546.197	0
28	104090	Spese manutenzione e riparazione locali	24.935.529	17.855.529	7.080.000
29	104100	Spese postali e telefoniche	1.246.251	1.246.251	0
30	104110	Spese per studi	10.000.000	10.000.000	0
37	104180	Spese per incarichi professionali	60.552.646	39.837.500	20.715.146
38	104190	Trasporti e facchinaggi	50.000	50.000	0
39	104200	Premi di assicurazione	69.569.200	69.569.200	0
40	104210	Spese manutenzione e pulizia uffici	67.885.867	20.485.867	47.400.000
41	104220	Spese manutenzione macchine ufficio	19.457.500	19.457.500	0
44	105250	Spese Teatri direttamente gestiti	258.792.930	209.096.865	49.696.065
47	105280	Mezzogiorno e circuiti	164.244.878	0	164.244.878
52	105350	Progetti speciali	209.704.325	0	209.704.325
57	105380	Interventi di promozione	1.687.531.676	984.028.638	703.503.038
58	105390	Interventi di programmazione	897.049.309	821.524.904	75.524.405
59	105400	Spese di pubblicità	409.505.599	402.136.099	7.369.500
61	105420	Spese Bicentenario Goldoniano	9.179.562	0	9.179.562
62	105430	Progetto Teatro Europeo	340.643.222	272.305.173	68.338.049
63	105440	Teatro e scuola	850.000.000	850.000.000	0
64	105450	Biblioteca Alfonso Spadoni	50.000.000	50.000.000	0
68	107010	Interessi passivi su anticipazioni bancarie	146.332.297	146.332.297	0
69	107020	Spese e commissioni bancarie	22.906.935	22.906.935	0
71	107040	Remunerazione al capitale	4.800.000	4.800.000	0

RESIDUI PASSIVI AL 31/12/96

CAP.	CODICE	DESCRIZIONE	ANNI	
			TOTALE	PRECEDENTI
77	108010	Imposte, tasse e tributi vari	6.069.000	5.000.000
95	212020	Ripristini impianti, attrezzature	141.869.694	104.667.200
98	212050	Acquisto mobili e macchine ufficio	41.749.967	41.749.967
118	215010	Indennità anzianità personale cessato servizio	54.521.288	54.521.288
122	317010	Rimborso anticipazioni passive	9.162.765.594	9.162.765.594
127	421010	Ritenute erariali ETI e Teatri	142.717.076	142.717.076
128	421020	Ritenute previdenz. e assistenz. ETI e teatri	88.545.404	83.682.720
130	421040	Sindacati ETI e Teatri	31.260.835	13.191.029
132	421060	Debiti nei confronti del Teatri e Circuiti	279.039.656	210.189.315
133	421070	IVA sugli acquisti	152.661.159	152.661.159
TOTALE GENERALE			15.846.043.337	14.353.234.044
				1.492.809.293

2.3. Gestione finanziaria; parte corrente e conto capitale

Da quanto evidenziato nei paragrafi precedenti, sono le entrate di parte corrente ad alimentare l'intero andamento finanziario dell'ETI.

La parte in "conto capitale", infatti, è costituita in prevalenza dallo scoperto per anticipazione di cassa presso il Tesoriere, scoperto che non riesce a trovare chiusura a fine esercizio.

Se si osserva l'andamento nel biennio delle entrate e spese in "conto capitale" balza evidente che la parte vera e consistente di tali poste contabili scaturisce dai movimenti per anticipazioni dal Tesoriere dell'ente; si evidenzia ulteriormente che non sono pervenuti all'ETI, almeno per il 1996, trasferimenti specifici per investimenti.

Quindi tutto si alimenta con i proventi di "parte corrente" settore nel quale neppure si produce un avanzo finanziario.

Inoltre i residui passivi determinatisi nel titolo III "rimborso per anticipazioni", ammontavano a lire 8.129,1 nel 1995 e sono stati nel 1996 pari a lire 9.162,1 milioni.

Si ricorda, per memoria, che nel 1994 i residui passivi della categoria 17^a ammontavano a 10.846 milioni, circostanza questa che mostra un andamento con qualche tendenza al miglioramento, riassorbito nell'anno successivo.

DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI

(accertamenti in milioni di lire)

	1995	1996
TITOLO I - entrate contributive:		
cat. 1 ^a - aliquote a carico datori lavoro e/o iscritti		
cat. 2 ^a - quote partecipazione iscritti a specifiche gestioni		
TOTALE TITOLO I		
TITOLO II - entrate derivanti da trasferimenti correnti		
cat. 3 ^a - da parte dello Stato	18.200,0	19.300,0
cat. 4 ^a - da parte delle Regioni		
cat. 5 ^a - da parte dei Comuni e delle Province	355,0	581,0
cat. 6 ^a - da parte di altri enti del settore pubblico	45,0	
TOTALE TITOLO II	18.600,0	19.881,0
TITOLO III - altre entrate:		
cat. 7 ^a - derivanti da vendita di beni o prestazione di servizi	7.950,3	6.893,6
cat. 8 ^a - redditi e proventi patrimoniali	550,0	573,4
cat. 9 ^a - poste correttive e compensative di spese correnti	35,0	40,0
cat. 10 ^a - non classificabili in altre voci		
TOTALE TITOLO III	8.535,0	7.507,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	27.135,3	27.388,0

DETTAGLIO SPESE CORRENTI

(impegni in milioni di lire)

TITOLO I - spese correnti	1995	1996
cat. 1 - per gli organi dell'Ente	178,9	117,7
cat. 2 [^] - per il personale in attività di servizio	8.332,2	9.053,1
cat. 3 [^] - per il personale in quiescenza		
cat. 4 [^] - per l'acquisto di beni di consumo e servizi	1.527,1	1.549,9
cat. 5 [^] - per prestazioni istituzionali	15.545,9	16.433,2
cat. 6 [^] - trasferimenti passivi		
cat. 7 [^] - oneri finanziari	1.080,9	567,6
cat. 8 [^] - oneri tributari	207,3	180,4
cat. 9 [^] - poste correttive e compensative di entrate correnti		
cat. 10 [^] - non classificabili in altre voci	18,4	8,9
TOTALE SPESE CORRENTI	26.890,1	27.910,8

DETTAGLIO ENTRATE IN CONTO CAPITALE

(accertamenti in milioni di lire)

	1995	1996
TITOLO IV - entrate per alienazione di beni patrimoniali o riscossione di crediti		
cat. 11 ^a - alienazione di immobili o diritti reali		
cat. 12 ^a - alienazione di immobilizzazioni tecniche		
cat. 13 ^a - realizzo valori mobiliari		
cat. 14 ^a - riscossioni di crediti	63,3	110,0
TOTALE TITOLO IV	63,3	110,0
TITOLO V - entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale		
cat. 15 ^a - da parte dello Stato		
cat. 16 ^a - da parte delle Regioni		
cat. 17 ^a - da parte dei Comuni o delle Province		
cat. 18 ^a - da parte di altri enti del settore pubblico o pri vato	443,0	
TOTALE TITOLO V	443,0	
TITOLO VI - accensione di prestiti:		
cat. 19 ^a - assunzione di mutui		
cat. 20 ^a - assunzione di altri oneri finanziari ⁽¹⁾	16.726,0	13.177,1
cat. 21 ^a emissione di obbligazioni	1,4	
TOTALE TITOLO VI	16.727,4	13.177,1
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	17.233,7	13.287,1

1) anticipazioni di cassa

DETTAGLIO SPESE IN CONTO CAPITALE

(impegni in milioni di lire)

TITOLO II - spese in conto capitale	1995	1996
cat. 12 ^A - acquisto mobili e macchine per ufficio	181,5	288,7
cat. 13 ^A - acquisto valori mobiliari		
cat. 14 ^A - concessioni prestiti e anticipazioni	34,7	48,4
cat. 15 ^A - indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	254,4	265,3
TOTALE TITOLO II	470,6	602,4
TITOLO III		
cat. 16 ^A - rimborso mutui	4,3	4,6
cat. 17 ^A - rimborso anticipazioni	16.726,1	13.168,6
cat. 18 ^A - rimborso obbligazioni		
cat. 19 ^A - rest. alle gestioni autonome di anticipaz.		
cat. 20 ^A - estinzione debiti diversi		4,9
TOTALE TITOLO III	16.730,4	13.178,1
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	17.201,0	13.780,5

La formazione dei residui passivi nel titolo III delle spese (categoria 17[^]) costituisce un circuito vizioso che non trova soluzione e determina una situazione costante di scoperto in cui si innesta un qualche breve periodo di miglioramento. Seguendo l'andamento quotidiano, come emerge dalla "situazione bancaria", non vengono evidenziati periodi di azzeramento dell'indebitamento, neppure di breve durata, mentre le punte massime sono evidenziate nello schema seguente:

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
Massimo scoperto	15.487	16.726	13.168,5
Interessi pagati	726,5	956,2	457

E' stato il 1996 un anno di miglioramento, anche per merito dell'operazione per ottenere il contributo statale pari al 50% degli interessi corrisposti nell'anno esaminato ed in quelli precedenti:

(in milioni di lire)

1994	1995	1996
336,2	478,1	228,5

Come è possibile constatare, quello sopra illustrato è un sistema contabile reso complesso dalla commistione tra parte corrente e conto capitale nonché dalla interferenza tra contabilità di cassa, conto dei residui ed anticipazioni presso il Tesoriere, anticipazioni che per la loro continuità e perduranza finiscono per assimilarsi ad un mutuo; per il pagamento di tale prestito, sia per la

quota capitale, sia per la quota degli interessi, si provvede con i proventi di parte corrente.

Questa circostanza è di per sè capace soltanto di determinare un costo aggiuntivo, pari all'ammontare annuo degli interessi. Sotto l'aspetto formalmente contabile si viene a determinare una ulteriore partita di giro che si aggiunge a quella propriamente contabilizzata, già di per se stessa di non facile comprensione, come si evidenzierà nell'apposito paragrafo.

2.4 Riguardo alle operazioni di indebitamento condotte dall'ETI può rilevarsi una ulteriore contraddittorietà che investe l'azione governativa (almeno per ciò che concerne il settore specifico dello spettacolo). Si verifica infatti che la manovra economica governativa impone da un lato, con legge finanziaria e provvedimenti collegati un rallentamento dei circuiti di "cassa" rinviando i trasferimenti di parte corrente; da altra parte, con norma derogatoria, specifica per il settore del teatro, come già detto, vengono attribuiti all'ETI contributi pari al 50% degli interessi corrisposti per anticipazioni (art. 4 del DL 29.3.1995 n. 97 come convertito in legge 30.5.1995 n. 203, regolamento di attuazione emanato con DPCM 9.8.1996 n. 483; circolare esplicativa del Ministro Delegato per lo Spettacolo n. 1/97).

E' un modo per far ricadere sull'Ente una parte del costo dell'indebitamento, anche quello propriamente attribuibile a tardivi trasferimenti dal FUS - Fondo Unico dello Spettacolo - dovuti alla lentezza delle procedure contabili statali oppure a scelte di manovra economica governativa.

Ripetesi però che la politica di indebitamento, che pure all'origine è stata determinata da qualche ritardata corresponsione dei contributi, è ora divenuta impropriamente connaturata al sistema di gestione.

Va rilevato che un normale "ricorso al mercato" per un indebitamento medio-lungo periodo avrebbe il vantaggio di costare meno, ma dall'esame contabile che si è fatto, emerge piuttosto la inutilità di tali operazioni dimostrandosi sufficiente un rallentamento delle anticipazioni che l'Ente compie con eccessiva frequenza.

2.5. Gestione finanziaria: partite di giro

Le partite di giro dovrebbero comprendere, prevalentemente, ritenute erariali, assistenziali, previdenziali, ecc. Nel caso specifico si verifica che le partite di giro, che assommano, come si è visto, a 33.433,8 milioni, sono formate soltanto per 2.014,8 milioni da vere "ritenute", mentre per 29.376,3 milioni sono composte da "partite sospese". Esaminando la disaggregazione delle partite in sospeso si evidenzia che esse sono in parte una proiezione delle entrate correnti, in quanto derivano dalla scritturazione in entrata ed in uscita dei "trasferimenti" dallo Stato o da altri enti, ecc.; negli anni prossimi tali annotazioni contabili dovrebbero essere eliminate ed in questo senso hanno mosso una specifico rilievo anche i Revisori dei conti.

Altra fonte che alimenta le "partite sospese" sono le anticipazioni di cassa fatte dall'ETI con un sistema di diretta imputazione alla contabilità centrale per conto dei teatri gestiti dall'Ente.

accertamenti	29.376,3 mil.	impegni	29.376,3 mil.	= 0
riscossioni	<u>28.670</u> mil.	pagamenti	<u>29.166,1</u> mil.	= -496,1
residui (attivi)	706,3 mil.	(passivi)	211,2 mil.	

2.6. Collegamento tra la gestione di parte corrente e le partite di giro

Il movimento prevalente nelle partite di giro ed in particolare nel "conto sospesi" deriva dalle modalità di gestione dei quattro Teatri ed in parte dalle attività di promozione e di programmazione; (si fa rinvio per la parte specifica al paragrafo in cui si tratta del "controllo sulla gestione").

Sotto il profilo finanziario va osservato che la contabilità è molto complessa e che la modalità di gestione finanziaria dei teatri, in conduzione diretta, richiederebbe un costante ed attento controllo, stante l'amplificarsi delle cifre che consegue alle modalità di gestione delle "anticipazioni" e dei "sospesi".

Infatti con le entrate di parte corrente, che come abbiamo visto nell'apposito paragrafo ammontano complessivamente a sole lire 27.388 milioni, viene a gonfiarsi un bilancio dell'ammontare complessivo di 75.125,1 milioni in impegni e 74.108,8 milioni in accertamenti, in cui giuocano un ruolo prevalente le anticipazioni di cassa e le partite di giro.

Occorrerebbe pertanto un costante ed attento controllo finanziario "interno" da parte dello stesso Ente, su tale complesso sistema, nonchè una verifica metodica del settore informatico.

2.7. Conto economico e situazione patrimoniale.

Nel conto economico la posta di maggiore entità è costituita dalle entrate e spese finanziarie correnti, di cui si è detto nei paragrafi precedenti. La mancata coincidenza tra anno finanziario e stagione teatrale comporta l'accertamento o l'impegno di somme attinenti ad esercizi finanziari diversi: gli abbonamenti vengono riscossi per il periodo settembre-maggio e quindi una parte corrispondente per dodicesimi al periodo dal 1° gennaio al 31 maggio deve essere attribuita, quali accertamenti, all'esercizio successivo.

Nella precedente relazione presentata in occasione dell'esame del consuntivo 1995, veniva ricordato che l'ultimo risultato economico positivo risaliva ormai al 1992; dopo tale data le risultanze si sono aggravate a causa dell'intervenuto finanziamento di maggiori spese correnti con l'applicazione al bilancio (preventivo) 1996 dell'avanzo di amministrazione esposto nel conto consuntivo dell'esercizio precedente, prima della sua effettiva realizzazione. Ciò ha determinato, ancora una volta, uno squilibrio nella gestione corrente, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale. Si verifica tale circostanza quando diviene preponderante il peso dei residui.

CONTO ECONOMICO**ENTRATE**

(in milioni di lire)

	1995	1996
PARTE PRIMA:		
- Entrate finanziarie correnti	27.135,3	27.338,0
PARTE SECONDA: componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:		
- Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	1.994,9	2.099,0
- Produzioni e movimenti interni	—	—
- Trasferimenti attivi in natura		
- Variazioni patrimoniali straordinarie	680,7	421,6
- Spese impegnate di competenze di successivi esercizi	61,9	66,6
TOTALE PARTE SECONDA	2.737,8	2.587,2
TOTALE GENERALE	29.872,8	29.975,3
Disavanzo economico	1.462,1	1.911,3
TOTALE A PAREGGIO	31.334,9	31.886,6

CONTO ECONOMICO**SPESE**

(in milioni di lire)

	1995	1996
PARTE PRIMA:		
- Spese finanziarie correnti	26.890,1	27.910,8
PARTE SECONDA: componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:		
- Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	58,8	62,0
- Produzioni e movimenti interni		
- Trasferimenti passivi in natura		
- Ammortamenti e deperimenti	1.009,7	989,4
- Svalutazioni e deprezzamenti		
- Accantonamenti per oneri presunti di comp.za		
- Quota dell'esercizio per adeguamento fondo indennità anzianità personale	341,9	331,4
- Variazioni patrimoniali straordinarie	920,9	452,9
- Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	2.099,0	2.094,8
- Quota indennità anzianità a carico ETI	14,5	45,3
TOTALE PARTE SECONDA	4.444,8	3.975,8
TOTALE GENERALE	31.334,9	31.886,6
TOTALE A PAREGGIO	31.334,9	31.886,6

La situazione patrimoniale è stata esposta con dettaglio diverso rispetto agli anni precedenti per cui si è evitato di porre prospetti a fronte.

La nuova impostazione, scelta dalla stessa Amministrazione, è di per sé chiara e mostra una situazione patrimoniale che continua ad evolvere in senso negativo; già dal conto consuntivo 1995 era emerso un disavanzo economico di milioni 1.462,1 cui si aggiunge un disavanzo economico, ulteriore, nella gestione 1996 pari a 1.911,3 milioni. La situazione del netto patrimoniale, che era stata evidenziata ancora positiva nella relazione precedente, per lire 3.402,7 milioni, risulta negativa a fine anno 1996 (-944,2).

Riguardo alla fideiussione esposta tra i conti d'ordine della situazione patrimoniale si precisa che trattasi delle fideiussioni che l'Assitalia ha prestato per i seguenti importi (capitale assicurato e non costo della polizza) e per le seguenti motivazioni:

- fideiussione per rimborso IVA anno 1992	lire	798.579.048
- fideiussione per rimborso IVA anno 1993	lire	2.897.668.982
- fideiussione per rimborso IVA anno 1994	lire	902.270.530
- fideiussione per affitto Teatro Duse di Bologna	lire	400.000.000
Totale	lire	4.998.518.560

Il fondo per T.F.R. al 31/12/1995 ammontava a lire 1.757.204.948. Nel corso del 1996 sono stati effettuati pagamenti per liquidazioni o anticipazioni per lire 132.046.395 (compresi nel cap. 118 delle uscite del rendiconto finanziario), e accantonamenti delle quote maturate nel corso del 1996 per lire 331.347.683 (risultanti dal conto economico dell'esercizio 1996), per un totale del fondo al 31/12/1996 di lire 1.956.506.236.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1996

ATTIVO		PASSIVO	
Immobili di proprietà	2.283.022.351	Residui passivi	15.846.043.337
Lavori Teatrî Valle e Pergola	7.459.700.859	Mutui ipotecari e passivi	10.157.788
Mobili - macchine - impianti	2.069.483.061	Ratei e risconti passivi	2.094.843.397
Quota capitale di proprietà	1.600.000	Fondo ammortamento	6.768.793.605
Deposito presso terzi	71.904.136	Deposito terzi	7.003.000
Residui attivi	16.236.598.122	Capitale	121.600.000
Partecipazione	100.000	Quote rimborso capitale già esist:	600.000
Personale anticipaz. indenn.			
fine rapporto	6.350.330	Fondo accant. T.F.R. Teatrî	1.956.506.236
INA fondo liquidaz. impiegati	1.333.520.000	Fondo liquidaz. impiegati c/o INA	1.333.520.000
Ratei e risconti attivi	66.666.666	Fondo imposte	4.416.230
Disavanzo economico anno 1996	1.911.302.215	Fondo svalutazione crediti	12.217.000
		Fondo reinvestimento ex L. 163/85	1.825.000.000
		Fondo garanzia prestiti personale	13.811.751
		Fondo trasfer. in c/capitale per lavori	2.389.900.000
		TOTALE PASSIVO E FONDI PATR.	32.384.412.344
TOTALE ATTIVO	31.440.247.741	Avanzo economico residuo anni 92/	517.880.599
		Disavanzo economico anno 1995	-1.462.045.202
		Avanzo economico anno 1996	0
		TOTALE A PAREGGIO	31.440.247.741
CONTI D'ORDINE		CONTI D'ORDINE	
Fidejussione Assitalia ns/ favore	4.998.518.560	Assitalia c/fidejussione ns/favore	4.998.518.560
Fidejussione altre soc. ass. ns/favore	0	Altre soc. assic. c/fidejussione ns/favo	0
TOTALE ATTIVO	36.438.766.301	TOTALE PASSIVO	36.438.766.301

2.8. Gestione finanziaria: indici percentuali

Nella parte riguardante il controllo sulla gestione vengono esposte le analisi attinenti i programmi attuati dall'Ente. Qui di seguito, invece, sono i raffronti percentuali concernenti i dati finanziari, per verificarne la significatività, le variazioni e per farne emergere i valori gestori di carattere globale.

Dai dati finanziari emerge una circostanza che richiama l'attenzione e che ha richiesto una analisi più puntuale in termini di gestione: nelle entrate di parte corrente si è verificato un calo delle entrate proprie, derivanti dalla vendita dei biglietti e degli abbonamenti; nel 1995 dette entrate ammontavano a 7.950,2 mil. e nel 1996 a 6.893 mil. a fronte peraltro di un incremento delle spese di pubblicità, (cap. 59, ammontare 1.300,7 mil.).

Questa evidenza contabile ha formato oggetto di uno specifico "quesito" all'Ente e l'analisi relativa trova spazio nel controllo sulla gestione.

Esaminando gli indicatori finanziari percentuali che si riportano in allegato emerge che i trasferimenti dallo Stato e da altri enti costituiscono il 73 % (di cui lire 19.300 milioni dallo Stato e 198,5 milioni dagli enti territoriali), le entrate proprie per vendita dei biglietti ecc. costituiscono il 27%; l'anno precedente ammontavano al 31 %.

Questo dato non è negativo in sè, perchè mostra, per l'ETI, la vocazione di organo strumentale delle politiche culturali governative. Rafforza al più il convincimento che una tale distribuzione delle entrate non può costituire una base valida per la costituzione e la sussistenza di una S.p.A. che dovrebbe avere un fatturato consistente e non un costante apporto dell'azionista.

Continuando l'analisi, alte si mostrano le percentuali che fanno risaltare la sollecitudine nei pagamenti (84 %) e l'attenzione alla rapidità delle riscossioni

pari al 93%. Buoni anche gli indici riguardanti l'incidenza dei residui nell'esercizio di competenza 04%. Negativo resta il dato già evidenziato sopra della giacenza di vecchi residui attivi pari al 111% con tendenza all'accumulo. Trattasi però di crediti d'imposta non attribuibili a fattori gestionali dell'Ente, come si è già detto, essendo crediti erariali.

Nel complesso, l'attività finanziaria mostra qualità positive dell'Ente, nella sua vocazione alla erogazione delle risorse pubbliche nel settore dello spettacolo e di promotore di iniziative culturali.

Dovrebbero di seguito essere esposti gli indicatori finanziari riguardanti la parte in "conto capitale" e le "partite di giro".

In effetti procedere ad una esposizione pedissequa di tali dati non avrebbe scopo logico, stante che costituiscono soltanto evidenziazioni contabili di fattori gestionali e quindi si rinvia al paragrafo 3.

Indici e indicatori di bilancio e di attività

	1994	1995	1996
n. 1/a - Indice di autonomia finanziaria			
$\frac{\text{entrate correnti} - \text{trasferimenti correnti}}{\text{entrate correnti}}$	0,29	0,31	0,27
n. 1/b - Indice di dipendenza finanziaria			
$\frac{\text{trasferimenti correnti}}{\text{entrate correnti}}$	0,71	0,69	0,73
l'Ente non dispone di entrate contributive			
n. 3 - Indice di velocità di gestione della spesa corrente			
$\frac{\text{pagamenti spese correnti di competenza}}{\text{impegni spese correnti di competenza}}$	0,89	0,89	0,84
n. 4 - Indice di velocità di riscossione entrate proprie			
$\frac{\text{riscossione entrate proprie di competenza}}{\text{accertamenti entrate proprie di competenza}}$	0,91	0,94	0,93
n. 5/a - Incidenza residui attivi di parte corrente			
$\frac{\text{residui attivi entrate correnti di competenza}}{\text{accertamenti entrate correnti di competenza}}$	0,07	0,03	0,03
n. 5/b - Incidenza residui attivi di conto capitale			
$\frac{\text{residui attivi conto capitale di competenza}}{\text{accertamenti conto capitale di competenza}}$	0,00	0,03	0,00
n. 5/c - Incidenza residui attivi delle partite di giro			
$\frac{\text{residui attivi partite di giro di competenza}}{\text{accertamenti partite di giro di competenza}}$	0,06	0,07	0,06

	1994	1995	1996
n. 6/a - Incidenza residui passivi di parte corrente			
<u>residui passivi spese correnti di competenza</u> impegni spese correnti di competenza	0,11	0,11	0,16
n. 6/b - Incidenza residui passivi di conto capitale			
<u>res. passivi spese conto capitale di competenza</u> impegni conto capitale di competenza	0,55	0,22	0,33
n. 6/c - Incidenza residui passivi delle partite di giro			
<u>residui passivi partite di giro di competenza</u> impegni partite di giro di competenza	0,01	0,01	0,02
n. 7/a - Smaltimento residui attivi di parte corrente (x100)			
<u>residui riscossi + minori accertamenti</u> residui all'l.l. + maggiori accertamenti	25,83	39,85	14,87
n. 7/b - Smaltimento residui attivi di conto capitale (x100)			
<u>residui riscossi + minori accertamenti</u> residui all'l.l. + maggiori accertamenti	0,00	0,00	0,15
n. 7/c - Smaltimento residui attivi delle partite di giro (x100)			
<u>residui riscossi + minori accertamenti</u> residui all'l.l. + maggiori accertamenti	31,54	37,90	4,94
n. 8/a - Smaltimento residui passivi di parte corrente (x100)			
<u>residui pagati + minori impegni</u> residui all'l.l. + maggiori impegni	69,34	68,59	69,01
n. 8/b - Smaltimento residui passivi di conto capitale (x100)			
<u>residui pagati + minori impegni</u> residui all'l.l. + maggiori impegni	72,09	68,35	90,45
n. 8/c - Smaltimento residui passivi delle partite di giro (x100)			
<u>residui pagati + minori impegni</u> residui all'l.l. + maggiori impegni	50,51	91,97	81,72

	1994	1995	1996
n. 9/a - Indice (o percentuale) della capacità di spesa (x100)			
$\frac{\text{totale pagamenti per competenza e residui}}{\text{impegni competenza + residui iniziali}}$	81,04	85,02	81,79
n. 9/a1 - Indice (o percentuale) di accumulo dei residui passivi (x100)			
$\frac{\text{residui passivi al 31.12}}{\text{impegni competenza + residui iniziali}}$	19,00	14,31	17,93
n. 10/E - Indice di scostamento dalle previsioni iniziali di entrata (x100)			
$\frac{\text{totale entrate accertate}}{\text{totale entrate previste}}$	105,47	113,10	102,11
n. 10/S - Indice di scostamento dalle previsioni iniziali di spesa (x100)			
$\frac{\text{totale spese impegnate}}{\text{totale spese previste}}$	104,66	112,68	103,51

3. Controllo sulla gestione

Il controllo sulla gestione viene presentato di seguito e collateralmente al controllo finanziario, perchè tende a verificare una parte ben specifica della conduzione gestionale: l'impiego delle risorse in relazione alle finalità proprie dell'ente.

E' stato scelto quindi il metodo di far conseguire l'uno all'altro i due filoni di indagine ed il controllo sulla gestione è stato condotto non soltanto sui documenti finanziari quanto piuttosto sulle modalità di attuazione dei programmi approvati dall'Ente e quindi delle modalità di attuazione e delle risultanze che ne sono scaturite.

Come evidenziato dalle Sezioni Riunite (principi guida di programma del controllo), il controllo sulla gestione deve tendere alla misurazione e valutazione tra "costo" (input) e "prodotto" (output) dell'attività amministrativa e dell'impatto della gestione in termini economico sociali; tale analisi va posta in rapporto con gli obiettivi che si è prefissato l'ente stesso per verificare l'eventuale soddisfazione degli utenti.

Il controllo sulla gestione dell'Ente qui di seguito esposto, si è basato su un programma di controllo reso esplicito all'Amministrazione controllata attraverso un "questionario" consegnato all'Ente, contenente i punti specifici sottoposti ad analisi e verifica.

Secondo i programmi approvati dallo stesso Ente, esso opera su tre direttrici essenziali:

- A) Promozione teatrale in Italia ed all'estero;
- B) Attività di programmazione sul territorio nazionale;

C) Attività di gestione dei teatri in conduzione diretta (4 Teatri più una gestione estiva).

Le contribuzioni all'Ente da parte dello Stato, che costituiscono il cespite più consistente dei proventi dell'ETI, pervengono allo stesso in conseguenza della presentazione dei programmi, approvati dal Dipartimento dello Spettacolo.

La verifica sull'attuazione dei programmi è stata condotta con una serie di colloqui tenuti presso la sede dell'Ente con i dirigenti preposti ai settori principali, sulla base di un programma di controllo esplicitato nel questionario allegato in appendice alla presente relazione.

3.1. Programmi dell'ETI

- A) Il programma di promozione teatrale in Italia e all'estero prevede alcune branche specifiche di attività concernenti:
- a.1) Ricerca e sperimentazione. Trattasi di speciali attività teatrali gestite in accordo con le Regioni attraverso iniziative diversificate per contenuti e metodologie, mirate a fasce di pubblico aventi particolari caratteristiche;
 - a.2) Premio Stregagatto. Manifestazione che si attua in accordo tra ETI e gli Organismi stabili di produzione, promozione e ricerca nel campo del teatro per l'infanzia e la gioventù.
 - a.3) I Porti del Mediterraneo. E' uno scambio di culture teatrali tra Paesi che si affacciano sul Mediterraneo facendo perdurare quello sviluppo che proprio nei porti del Mediterraneo aveva trovato l'interscambio più appropriato;
 - a.4) Attività internazionali. Comprende da un lato l'iniziativa denominata "l'Ecole des Metres" che si propone una attività di circolazione e cono-

scenza di quanto si evolve all'estero in tema di attività teatrale, al fine di un perfezionamento artistico di chi opera nel teatro; dall'altro si organizza il "Festival d'autunno" per promuovere una impostazione di opere ed i "Progetti vari all'estero" quale contributo alla esportazione della capacità produttiva italiana.

a.5) Teatro Libera. Rappresentazione all'aperto tesa a valorizzare tra l'altro una struttura teatrale poco nota, realizzata da un grande architetto di metà secolo, per l'appunto Libera.

B) Le attività di promozione sul territorio nazionale si svolgono sull'assetto del "Piano Nazionale" e operano in direzione del sostegno alla circolazione delle compagnie teatrali.

C) Attività di gestione dei teatri in conduzione diretta da parte dell'ETI.

Rientra anch'essa tra le attività di programmazione, come quelle enunciate al punto B, ma in questo caso con modalità diverse, dando alle compagnie teatrali non semplicemente un contributo, bensì uno spazio appropriato in cui esibirsi.

I programmi dell'ETI spaziano anche in campi immediatamente annessi quale la pubblicazione di riviste specializzate "ETINFORMA" oppure le pubblicazioni di video "VIDEOTEATROTECA".

3.2. Verifiche

Si è ricorso alla esposizione, sia pure in modo succinto, dei programmi, perchè meglio si comprenda l'attività di verifica che si è condotta sull'attuazione dei programmi stessi.

L'analisi di controllo si è basata su un quesito preciso posto in modo diretto all'Ente, anche attraverso il questionario (in appendice): "Il programma è stato eseguito nella sua interezza?"

L'esame dei residui, condotto nell'ambito del controllo finanziario, pur potendo fornire delle indicazioni in materia di capacità di spesa o di velocità di spesa non soddisfa in modo esauriente alla conoscenza delle modalità del controllo sulla gestione. L'esame delle economicità, della efficacia e della efficienza travalica l'analisi finanziaria.

Si è cercato di dare ad ogni specifico punto del programma, (contrassegnato con le lettere), una identificazione delle possibilità di attuazione, traendole non soltanto dai dati finanziari, per i quali sono stati elaborati gli indicatori ma da ogni altra circostanza identificabile e controllabile.

La carenza di un "nucleo di valutazione" che effettuasse i controlli interni rende certamente meno valido l'approccio al controllo sulla gestione perchè impedisce di accedere a quegli indicatori che agevolano il raffronto costo/benefici. L'ETI, che rappresenta una struttura organizzativa di dimensioni ridotte, ha chiesto all'organo vigilante "Dipartimento dello Spettacolo" la costituzione di un nucleo di valutazione, così come previsto dalla normativa vigente. La richiesta non ha trovato ancora accoglimento. Ciò però non può ritenersi causa impeditiva nella effettuazione del controllo sulla gestione che ovviamente viene limitato all'analisi dei dati reperibili dal sistema organizzativo, così come è.

Il controllo già effettuato sul rendiconto finanziario fornisce anch'esso degli spunti di valutazione, sia pure attraverso necessari adattamenti, non certo utili a stabilire il raffronto costo/benefici.

Sono state utilizzate comunque anche altre fonti di accertamento, quali ad esempio i dati SIAE sulla vendita dei biglietti e quindi sul numero degli spettatori.

Ciò premesso, si espongono le valutazioni conseguenti alla verifica sull'attuazione dei programmi:

A) Promozione teatrale - Esame

- a.1) Ricerca e sperimentazione. Si è rilevato che le iniziative messe in atto hanno raggiunto 31 città e 30.764 spettatori con un impegno di spesa di 930,9 milioni. La ricerca e la sperimentazione costituiscono una delle essenziali attività facenti capo all'ETI. Non può ricorrersi ad una analisi semplicistica tra l'ammontare dell'investimento ed il numero degli spettatori, nè tanto meno sarebbe valido fare un raffronto con il numero delle città raggiunte. E' quindi un caso emblematico che evidenzia l'importanza che avrebbero avuto le analisi di uno specifico nucleo di valutazione interno.

Qui si può soltanto constatare che il costo per spettatore è stato di lire 30.259 e che le risorse di forze umane, cioè di dipendenti dell'ETI, impegnate in questa attività sono state minime e quindi non devono calcolarsi costi aggiuntivi se non in proporzione ridotta. I dati esposti sopra costituiranno un punto d'avvio per le evoluzioni dei controlli negli anni futuri.

- a.2) Premio Stregagatto. Nel 1996 veniva data attuazione alla sua 10^a edizione. E' anch'essa una attività di promozione che l'ETI pone in essere attraverso accordi con "Organismi stabili di produzione" per diffondere la cultura teatrale tra l'infanzia e la gioventù. L'analisi di costi/benefici diventa qui veramente problematica senza l'aiuto dei dati di un efficiente controllo interno, anche perchè il meccanismo di produzione fa convergere finanziamenti, su un programma stagionale, che derivano da altre stagioni teatrali in cui hanno trovato avvio, oppure immediatamente susseguenti. Avviene così che nel programma ricadente nell'arco di tempo controllato (stagione 95/96) confluiscono impegni di spesa riguardanti l'anzidetta stagione 95/96 per 397,5 milioni

e per la stagione 96/97 per 171 milioni (568,5 milioni). Al di là del costo non possono farsi altre valutazioni di risultato e quindi si invita la stessa amministrazione controllata ed il Dipartimento vigilante a fornire una valutazione economica dei risultati raggiunti, anche se va riconosciuto che l'attività di culturizzazione dei giovani non si presta a rigidi schemi di analisi costi/benefici, comunque ciò non esonera da possibili attribuzioni di valori che dovranno essere ricercati insieme alla stessa Amministrazione.

- a.3) I Porti del mediterraneo. L'attuazione di questo progetto si è mostrata di particolare complessità. Si sono trovati riuniti in questa impresa 23 attori professionisti di cui 15 italiani ed 8 stranieri, unendo in questa impresa i Paesi che parteciparono agli albori della civiltà, anche teatrale: Algeria, Albania, Francia, Tunisia, Israele e Turchia. Al progetto hanno aderito, per apportare ciascuno la propria attuale cultura letteraria, cinque intellettuali, accomunati dalla cultura mediterranea. L'impegno finanziario, diviso tra formazione e distribuzione ammonta a 542 milioni. La valutazione va fatta tenendo anche conto della risonanza che la stampa ha dato all'iniziativa, ritenuta molto positiva dall'Ente che ha mancato però di fornire i dati concernenti le piazze e gli spettatori raggiunti. Manca anche qui il dato concernente eventuali incassi. Tutto ciò impedisce un giudizio sulla economicità dell'operazione.

Dal punto di vista del controllo, mancando qualunque esposizione degli incassi, bisogna catalogare le operazioni verificate tra i contributi senza rientro per l'ETI. Ciò dimostra ancora una volta, richiamandosi a quanto detto al paragrafo 1.2, che sarebbe assolutamente inaccettabile ove tale

tipo di operazione, totalmente in perdita, venisse posta in essere dalla S.p.A. che dovrebbe sostituire l'attuale Ente.

La stessa impossibilità di analisi sui costi riguarda singole iniziative relative ai progetti "l'Ecole des Maitres", "Festival d'autunno", "Progetti vari all'Esterio" e "Teatro Libera". Sono programmi neppure inclusi nei prospetti forniti dall'Ente riguardanti piazze e spettatori (di seguito riportati). Se ne può ricavare un risultato d'immagine dell'Ente, a favore della cultura teatrale, ma non un risultato economico.

Considerazioni sull'attuazione del programma A) Promozione teatrale.

La relazione vuol essere un punto d'avvio di un metodo nuovo d'indagine conoscitiva e valutativa dei programmi, soprattutto nella materia dell'attività promozionale e più propriamente culturale. Tale materia non sempre si adatta a valutazioni economiche, però sarà necessario trovare una soluzione a questa apparente inconciliabilità tra cultura e costi. Per quest'anno ci si è limitati ad una catalogazione dei programmi assoggettati ad indagine per poter avere negli anni successivi elementi di raffronto; si tende ad evidenziare, infine, che le attività di controllo esterno, quali sono quelle della Corte dei conti, non possono raggiungere una loro completezza se le Amministrazioni non organizzarono i controlli interni (sia finanziari ma ancor più quelli di valutazione).

Verifiche dei programmi B e C

Attività a contenuto più propriamente economico (sia pure nell'accezione adatta alle attività teatrali) sono quelle ricadenti nei programmi di cui ai punti B) e C) della sintesi riportata nel paragrafo 3.

B) Attività di programmazione sul territorio nazionale - Esame.

Sono attività di sostegno alla circolazione delle compagnie teatrali in tutto il territorio nazionale. Dalla tabella allegata si evidenzia che le contribuzioni di sostegno sono state attribuite a 97 compagnie per un totale di 604 recite ed un numero di 232.800 spettatori. Gli impegni assunti per tale attività ammontano a 3.086 milioni. Il costo per spettatore è stato di lire 13.256 ma questo non è un dato significativo se non si conosce l'ammontare del ricavo dei biglietti da parte delle compagnie operanti. Non è agevole esprimersi sulla economicità dell'attuazione del programma se non soccorre l'ausilio dell'Ente.

A fini di controllo, nel questionario che ha costituito la base dei quesiti cui doveva darsi risposta (vedi allegato) si evidenziavano sia i dati che dovevano essere tratti da altre fonti (es. risultanze dei controlli SIAE per il numero degli spettatori) sia quelli che risultavano dalle delibere e dalle determinazioni assunte dall'Amministrazione, sia infine l'esame di alcuni procedimenti di spesa posti in atto dall'ETI.

ANNO TEATRALE 1996
attività decentrata tradizionale

REGIONI	CITTA'	SPETTACOLI	RECITE	PRESENZE
15	54	97	604	232.830

Può darsi atto all'Amministrazione della attendibilità dei dati forniti, stante la coincidenza delle verifiche affidate al sistema informatico gestito direttamente dall'ETI e quelle provenienti dagli accertamenti SIAE (per ciò che concerne il numero dei biglietti, non degli incassi).

Va evidenziata anche la trasparenza delle procedure che conducono alla individuazione delle compagnie e delle piazze, in conformità dei programmi precedentemente approvati dall'Ente, essendoci sempre a fronte un provvedimento deliberativo che dà avvio alle procedure di pagamento. Quando opererà presso l'Amministrazione anche un nucleo di valutazione sarà più agevole effettuare l'analisi dei costi.

Le verifiche condotte sulle cause di formazione dei residui relativamente ai capitoli 57, 58, 62, 63 e 64, che potevano costituire un sintomo di mancata attuazione dei programmi, oppure ritardo attuativo, hanno consentito di constatare che le cause sono da attribuire principalmente al diverso arco temporale tra il bilancio, ricadente in un unico anno solare e la stagione teatrale che si estende a cavallo di due esercizi contabili. In un caso specifico, riguardante il cap. 63 il cui stanziamento è legato alla operatività del Protocollo intervenuto tra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Dipartimento dello Spettacolo, di cui l'ETI è braccio operativo, il ritardo è stato dovuto ad un rinvio delle decisioni politiche e quindi l'impegno necessariamente assunto dall'ETI ha determinato dei residui.

C) Teatri gestiti in conduzione diretta dall'ETI - Esame.

Con questa forma di gestione l'ETI non organizza compagnie teatrali ma mette a disposizione delle stesse i teatri di cui ha la conduzione diretta: il Quirino ed il Valle a Roma, la Pergola a Firenze ed il Duse a Bologna. Valle e Pergola sono di proprietà dell'Ente, gli altri hanno regimi contrattuali. L'ETI stipula accordi con le compagnie e partecipa agli utili, provvedendo alla vendita degli abbonamenti e dei biglietti e trattendo il 25 % degli incassi. E' un tipo di attività che presenta un rischio

d'impresa. L'ETI è direttamente coinvolto sia nella fase di individuazione della compagnia e quindi del programma che attuerà (cioè lo spettacolo in cartellone), sia dell'attività di promozione che assume a proprio carico. Come può constatarsi è un rapporto molto complesso che richiede altissima competenza di cultura teatrale e manageriale da parte della dirigenza dell'ETI.

Risolto non secondario è che l'Ente, avente anche una connotazione di ente culturale, trova occasione per introdurre propri indirizzi culturali attraverso il sistema di programmazione dei quattro teatri.

La valutazione propriamente economica va temperata con quella altrettanto rilevante d'ordine culturale.

Ad esempio nella stagione teatrale che si sta esaminando (1996/97) il teatro Valle ha avuto una programmazione indirizzata, per scelta programmatica, verso la drammaturgia italiana odierna e contemporanea.

Nella stessa stagione teatrale si è aggiunto ai 4 teatri anche la conduzione estiva del "Teatro Libera" di Roma all'aperto. Trattasi di uno spazio teatrale posto sopra il palazzo dei congressi all'EUR, di notevole interesse architettonico, progettato negli anni '30 dall'Architetto Libera.

3.3. La complessità dell'esame dei dati raccolti presso l'ETI non poteva ridursi ad una individuazione di costi per spettatore ma doveva far risalire alle valutazioni fatte non solo dall'ETI ma anche dall'Amministrazione vigilante e perciò i quesiti posti in sede di controllo erano molteplici e riguardavano: il grado di autonomia dei singoli teatri, il tipo di controllo condotto dallo stesso ETI sulla contabilità e sulla gestione (distribuzione e utilizzazione del personale); modalità di vigilanza condotte dal Dipartimento.

Ad ognuno di questi quesiti l'ETI ha dato risposta ed esiste la documentazione agli atti.

Ne risulta che le tipologie di controllo effettuate dall'Ente sulla gestione dei programmi è pregnante; le attività di vigilanza del Dipartimento consistono nella valutazione dei programmi di massima presentati prima della fase del finanziamento e poi nell'approvazione del rendiconto. Restano degli interrogativi insoluti per quanto riguarda le valutazioni più strettamente economiche.

Il costo del personale dei teatri assorbe gli incassi derivanti da abbonamenti e biglietti (riferito al 25% spettante all'ETI): ciò risulta dai dati esposti nel conto consuntivo. Anche questo tipo di operazione non può essere valutato sotto il profilo della pura economicità, infatti economico non è; predomina anche qui l'elemento promozionale dell'attività teatrale a favore degli operatori, attori ed anche spettatori. E' uno dei compiti, se non il principale, che richiede la presenza e l'opera di un organismo pubblico quale l'ETI è.

TAV. 0/1

ANNO TEATRALE 1996

CITTA'	TEATRO	N.COMP.	N.REC.	PRESENZE	INCASSI
ROMA	QUIRINO*	12	199	102.841	1.846.090.000
ROMA	VALLE**	27	192	56.834	899.005.000
ROMA	LIBERA	12	19	6.542	51.400.000
FIRENZE	PERGOLA	15	130	82.046	1.921.100.000
BOLOGNA	DUSE	25	145	85.048	1.621.400.000

TOTALE 121 1.685.119 333.511 6.336.995.000

* Occas. e Proposte	Valle	8	18	2.309	6.990.000
	Quirino	2	6	814	990.000
* Festival d'autunno	Valle	8	17	2.856	15.915.000

ANNO TEATRALE 1996
Tavola Riepilogativa

	Numero recite	Numero presenze
Teatri direttamente gestiti	685	333.311
Piano Nazionale	604	232.830
Teatro Ricerca Sperimentazione	220	30.764
Teatro Infanzia e Gioventù	269	80.748
TOTALE	1.778	677.653

4. Considerazioni conclusive

Nella precedente relazione si evidenziava che l'ETI si colloca come una struttura collaterale al Dipartimento dello Spettacolo ed è fortemente influenzato dalle direttive governative che ne determinano le "politiche" quali una più forte caratterizzazione del teatro culturale, una maggiore penetrazione verso i giovani e verso la scuola, una forte presenza in tutto il territorio nazionale attraverso le istituzioni pubbliche e gli enti territoriali, particolarmente Regioni e Comuni.

Non vanno poi sottovalutati gli oneri derivanti dall'adempimento di funzioni precipue dell'Ente quali il sostegno alle nuove compagnie giovanili e la promozione della drammaturgia contemporanea, aggiuntivamente alla diffusione della cultura italiana all'estero.

Sono attività nelle quali sarebbe irragionevole pretendere una economicità della gestione in un rapporto proporzionale investimenti/rientri; neppure però può prescindersi globalmente ed aprioristicamente da un principio di sana gestione che pretende ed impone una correlazione tra investimenti, specialmente se tratti da fondi pubblici ed una corretta e buona amministrazione degli stessi.

In questa chiave di lettura vanno collocate le osservazioni mosse in relazione a specifiche modalità gestionali sia del bilancio, sia dei programmi.

Può riconoscersi quindi che un qualche ritardo iniziale da parte dell'Autorità ministeriale competente ad effettuare i "trasferimenti" dei fondi assegnati valga a causare un disagio temporaneo all'ETI, durante il primo periodo dell'anno; non può negarsi tuttavia che l'esistenza di un ricorso continuo, durante l'intero arco dell'anno, ad uno "scoperto" verso il tesoriere dell'Ente, costituisca un fatto anomalo, dovuto alle modalità gestionali, cui deve porsi rimedio. Peraltro lo scoperto di cassa genera un costo aggiuntivo, evidenziato nel testo della re-

lazione, al quale nessun provvedimento esterno ha fin qui dato rimedio; oltre tutto non viene rispettato il contenimento della "gestione di cassa" a cui tendevano le direttive di politica economica governativa introdotte con la "legge finanziaria" dell'anno in riferimento.

4.1. Le spese di pubblicità, sia pure elevate, (cap. 59: 1.300,7 mil. impegni rinvio par. 2.8) non hanno raggiunto lo scopo di incrementare le entrate per vendita di abbonamenti e biglietti. L'ETI ha argomentato che: "il cambiamento programmatico ha spinto l'Ente a compiere scelte nuove nella programmazione dei teatri direttamente gestiti, nell'intento di raggiungere nuove fasce di pubblico" e che "All'attività di semplice spettacolo si è affiancata un'attività culturale (incontri, dibattiti, cicli di conferenze per le scuole ecc., che ha richiesto l'elaborazione di "materiali" anche didattici specifici." (ETI: risposta al questionario).

Non vuole attribuirsi alle due annotazioni riportate sopra un valore negativo coinvolgente l'economicità e l'efficienza, però è da dire che, negli anni successivi, questi due punti richiederanno un particolare monitoraggio che potrà essere condotto d'intesa con il Collegio dei revisori dei conti attualmente unico organo di controllo operante collateralmente all'Ente.

4.2. Infine si riportano le risultanze del controllo effettuato in tema di conferimento di incarichi. Trattasi di una questione posta in evidenza dai revisori dei conti che, in più occasioni, hanno ritenuto di evidenziare il problema mediante specifiche osservazioni. E' stato chiesto all'Ente un quadro globale dei risultati ottenuti attraverso l'utilizzo di esperti.

L'Ente ha fatto presente che a fronte di una dotazione organica di 57 unità, propria dell'Ente, che sarebbe di per sè appena sufficiente, sono in servizio attualmente soltanto 43 dipendenti. Esistono, in tale quadro, carenze di professionalità obiettivamente constatabili.

I costi per il conferimento degli incarichi risultano in prevalenza allocati nel cap. 37 del bilancio "oneri e compensi per speciali incarichi" (impegni per 59,9 milioni). Si tratta di una quantificazione modesta, mentre la parte più rilevante, concernente l'attività contabile che era nel passato affidata ad una società privata, è stata fatta cessare già dal 1995 a seguito di rilievo mosso dal Collegio dei revisori. Oggi opera nel settore contabile un dirigente assunto mediante concorso pubblico. Esulano da tale indagine gli incarichi assegnati in relazione diretta con lavori da effettuare (es. progettazione, direzione lavori ecc.). D'intesa con i Revisori dei conti si provvederà, per il futuro, ad approfondire l'argomento.

4.3. Per ciò che concerne il controllo finanziario deve constatarsi che, sia l'attività di gestione, sia quella di controllo fa capo al direttore generale ed al dirigente della unità amministrativa. Ovviamente le attività gestionali impegnano funzionalmente ed in modo prevalente gli anzidetti due dirigenti, i quali non possono poi porre la dovuta e specifica attenzione al "controllo finanziario" propriamente inteso.

Il peso dei controlli ricade perciò tutto sul collegio dei Revisori dei conti, anche quello che dovrebbe esser proprio di un "controllore finanziario interno" ed inoltre il Collegio deve espletare i compiti puntualmente previsti dal codice civile, quali l'esame di tutti gli atti derivanti da specifiche delibere degli organi statutari, degli atti esecutivi demandati al direttore generale (determinazioni),

gli atti di bilancio e collegati (procedimento di formazione del bilancio, variazioni, consuntivo ecc.).

Restano escluse da specifiche verifiche le operazioni per anticipazioni di cassa, le operazioni ricadenti nelle partite di giro, gli stipendi ecc. ma anche a queste carenze il collegio supplisce con approfondite verifiche trimestrali di cassa; in quella sede il Collegio esamina a campione gli atti contabili e quelli giuridici presupposti.

La mancanza di una "unità" addetta al "controllo interno" rende più arduo il compito dei Revisori dei conti e fa loro venire a mancare un punto di riferimento che oggi è individuabile soltanto nella persona del direttore amministrativo che esercita attività di gestione finanziaria e di controllo finanziario.

La dimensione dell'Ente rende difficile creare un sistema efficiente di controllo interno; su questo punto l'Amministrazione (di gestione e vigilante) deve condurre, però, una apposita valutazione del rischio che tale carenza comporta; la stessa dirigenza potrebbe dar contezza della verifica di alcune operazioni "a campione" come ad esempio quelle riguardanti i rapporti di dare/avere con la Banca Tesoriere, e l'esatta applicazione dei tassi d'interesse sulle anticipazioni.

Pur nella situazione anzidescritta, puntuale è stata l'analisi del conto consuntivo 1996 condotta dal Collegio dei revisori con evidenziazione delle poste più importanti rientranti nella gestione finanziaria.

Di particolare rilievo le osservazioni mosse dal Collegio ed i chiarimenti chiesti ed ottenuti in materia di: "oneri contrattuali derivanti dalla sottoscrizione di C.C.N.L. dei lavoratori dei teatri stabili e dei teatri direttamente gestiti" di "affidamento di incarichi professionali" a persone estranee all'Ente; di sollecitazione agli organi statutari per la "riscossione delle somme presso l'erario e presso terzi", in particolare il teatro Ateneo di Roma.

Con riguardo alla gestione finanziaria può concludersi affermando che la contabilità è tenuta nel rispetto delle specifiche norme di settore ed il sistema informatico è affidabile, pur nella constatazione che le contabilità tenute dai quattro teatri gestiti direttamente dall'Ente non sono uniformi, cosa questa che rende ancora più macchinose le procedure di controllo. Il sistema contabile pertanto dovrà essere perfezionato.

4.4. Per ciò che concerne l'attuazione dei programmi deve constatarsi la mancanza di valutazione dei risultati gestionali da parte della stessa amministrazione che espone un peso per gli oneri del personale addetto ai quattro teatri gestiti dall'ETI, superiore alla quota parte degli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti e degli abbonamenti, di spettanza dell'Ente. Queste specifiche "entrate proprie" dell'ETI sono peraltro in diminuzione rispetto agli anni precedenti e non investono la tendenza neppure nell'anno 1997, della cui gestione finanziaria già si conoscono le risultanze definitive e tutto ciò malgrado una spesa per pubblicità in aumento, percentualmente sproporzionata alla quantificazione globale degli incassi, sia quelli esposti a consuntivo, sia quelli preventivati.

Gli organi di gestione dell'ente dovranno necessariamente intervenire per una correzione delle disfunzioni sopramenzionate.

A conclusione delle attività di controllo sulla gestione non può esprimersi una valutazione unica e perentoria circa la economicità, efficienza ed efficacia della gestione, trattandosi di un primo avvio di tale attività, senza raffronto di dati precedenti e senza possibilità di valutazione in dialettica con i controllori interni.

Tenuto anche conto della complessità della gestione, in cui gli elementi culturali hanno una parte preponderante, non si sono comunque rilevati settori di attività che destassero particolare preoccupazione, eccetto i due punti evidenziati e concernenti il rapporto negativo costi di personale/modalità gestionali dei teatri e scarsa capacità d'incidenza delle spese di pubblicità.

Scheda di sintesi

Sommario delle osservazioni contenute nel testo della relazione con richiamo al paragrafo da cui è tratta la sintesi.

1. Parte istituzionale

- 1.1. Durante l'anno 1996 l'autorità competente non ha provveduto alla emanazione dell'apposito "regolamento governativo" riguardante il riordino dell'ETI, che ai sensi dell'art. 3, comma 1 lett. b) del D.L. 29 marzo 1995 n. 97, convertito con modificazioni, nella legge 30 maggio 1995, n. 203, si sarebbe dovuto emanare entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento normativo (rinvio par. 1).
- 1.2. L'ETI, durante l'anno 1996, ha continuato ad esser retto da un commissario straordinario. Il commissariamento dura complessivamente, attraverso un meccanismo di rinnovi concatenati, dal 5 ottobre 1993, data di scioglimento del Consiglio di Amministrazione ad oggi (rinvio par. 1.1 pag. 8).
- 1.3. Nel disegno di legge (Atto Camera n. 3433) d'iniziativa governativa all'esame parlamentare, viene proposta la trasformazione dell'attuale Ente pubblico in una S.p.A. da denominarsi Centro Nazionale per il Teatro. Le modalità di "capitalizzazione" dell'anzidetta S.p.A. - ad intero capitale statale - troverebbero concretizzazione mediante conferimenti periodici annuali da prelevarsi dal Fondo Unico per lo Spettacolo - FUS. La presente relazione se ne occupa per evidenziare il sistema derogatorio alle norme del codice civile che viene introdotto con la normativa proposta e le modalità di conduzione gestionale, conseguenti alla capitalizzazione proposta, le quali difficilmente consentirebbero alla S.p.A. di essere in

grado di osservare i criteri di economicità, efficienza ed efficacia. (rif. 1.2.).

2. Controllo finanziario

2.1. L'effettivo flusso finanziario, in entrata ed in uscita (omogeneo per accertamenti ed impegni) ammonta a 27.388 milioni, di cui 19.881 mil. di trasferimenti pubblici e 7.507 mil. di entrate proprie.

Con questa quota di flussi reali si alimenta un bilancio di ammontare complessivo di 75.125 mil. in cui figurano meri movimenti di capitale per i seguenti importi: partite di giro pari a 33.433 mil. e anticipazioni di cassa (conto capitale) pari a 13.287 mil.

L'analisi finanziaria condotta nel testo della relazione tende ad evidenziare sia la sproporzione tra flussi reali e meri movimenti di fondi, che richiederebbe un correttivo nella stessa impostazione del bilancio per i prossimi anni (rif. par. 2.5.), sia l'eccessivo e costante ricorso alle anticipazioni di cassa che determina un costo aggiuntivo, per interessi passivi, oltre ad un aggravamento della situazione di cassa (par. 2.3.).

2.2. A fronte di un sistema contabile così complesso l'amministrazione difetta di un "controllo interno" specificamente finanziario. Tutto il controllo ricade nella competenza del collegio dei revisori. (rinvio par. 2.6).

3 Controllo sulla gestione

3.1. Manca un efficiente sistema di controllo gestionale interno.

L'ETI, stante che le sue dimensioni non consentono la costituzione di un "nucleo di valutazione", ha chiesto all'amministrazione vigilante "Dipartimento dello Spettacolo" che provveda alla costituzione di detto "nucleo" così come previsto dalla normativa vigente (rif. par. 3.1.). La mancanza di un controllo di gestione interno rende difficile la "valutazione dell'economicità" nell'attuazione dei programmi. (rif. par. 3.2.).

3.2. Il Premio Stregagatto non consente valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia. Si chiede allo stesso ETI e all'Amministrazione vigilante di fornire elementi di valutazione (rif. par. 2).

3.3. Il costo del personale, nella conduzione dei quattro teatri gestiti direttamente dall'ETI, assorbe gli incassi derivanti da abbonamenti e biglietti come risulta dai dati esposti nel conto consuntivo. Predomina anche qui l'aspetto promozionale. (rif. par. 4.1.).

3.4. Le spese di pubblicità, che ammontano a 1.300,7 mil. non hanno raggiunto lo scopo di incrementare le entrate proprie; sul punto specifico l'Amministrazione ha argomentato nella risposta fornita al questionario riportato in appendice, che "il cambiamento programmatico ha spinto l'ente a compiere nuove scelte di programmazione dei teatri direttamente gestiti, nell'intento di raggiungere nuove fasce di pubblico". Non sembrando pertinente la spiegazione ricevuta si fa riserva, sul punto, di condurre una specifica indagine d'intesa con il collegio dei revisori dei conti. (par. 4.2.).

Allegato I

QUESTIONARIO

(per la predisposizione della "relazione" sui risultati della gestione)

ETI 1996

Le domande che vengono poste in forma di **questionario** rispecchiano lo schema di programma di "controllo sulla gestione" impostato per l'anno 1996, correlato all'esame parallelamente condotto sulla gestione finanziaria.

Il metodo di introdurre le domande attraverso un questionario rende esplicite preventivamente, a chi deve rispondere, le finalità che si prefigge chi esercita il "controllo sulla gestione".

ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELL'ENTE.**PROMOZIONE E PROGRAMMAZIONE.**

La circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Spettacolo - datata 31 marzo 1995, n. 23, recante "Interventi a favore delle attività di prosa per la stagione 95/96", prorogata anche alle stagioni successive, indica all'art. 7 le modalità per ottenere i contributi secondo le seguenti prescrizioni che l'Ente deve seguire ed il Dipartimento verificare:

- a) la **predisposizione di un programma generale** che, stante la impostazione data al bilancio preventivo dell'Ente, deve riguardare la promozione teatrale, la programmazione sul territorio nazionale e le spese di pubblicità; sono questi i tre capitoli che, nel loro insieme costituiranno impegni, nel corso dell'esercizio 1996, dell'importo di 8,5 miliardi in bilancio, cui si aggiunge la programmazione nei teatri gestiti dall'ETI, (importo ristori 5,95 miliardi);
- b) La **predisposizione di progetti di attività sia in Italia che all'estero** onde consentire la concessione di contributi finalizzati;
- c) l'**esercizio, da parte dell'Ente, di attività di documentazione**, anche mediante utilizzo dei mezzi audiovisivi, al fine di realizzare una **teatroteca nazionale**.

Si chiede cortesemente, oltre all'invio della documentazione riguardante i punti sopraindicati, di fornire elementi in merito ai seguenti quesiti:

Il programma è stato perseguito nella sua interezza?

Quante "**piazze**" sono state raggiunte?

Esiste una **elencazione dettagliata delle "piazze" raggiunte e dei periodi utilizzati?**

Quanti sono le "compagnie" beneficiarie dei contributi?

Sulla base di quali criteri sono state prescelte le "compagnie" e le "piazze"?

Quali i tipi di controllo attivati dall'Ente?

Come viene stabilito il numero degli spettatori che assistono alle rappresentazioni?

utilizzando i dati SIAE?

in modo presuntivo?

sulla base della dichiarazione delle compagnie?

Dai dati ricavabili dal bilancio consuntivo risultano gli "impegni ed i pagamenti" effettuati sugli appositi capitoli di bilancio (cap. 57 e 58, codici 105380-390) e di conseguenza i residui formatisi a fine anno sui medesimi capitoli; possono essere forniti delucidazioni sulla formazione di detti residui?

stante la "stagione" ricade su due annualità contabili di bilancio, specificare quali sono le altre ipotesi che determinano tale fenomeno;

quale è il collegamento tra la gestione degli anzidetti capitoli di bilancio ed i capitoli 67 entrate e 132 uscite, concernenti "partite in conto sospesi"?

Rispetto ai programmi "Rassegna di teatro italiano all'estero" (cap. 62); "Teatro e Scuola" (cap. 63); "Biblioteca A: Spadoni" di Firenze (cap. 64), che costituiscono programmi specifici, si riscontra una gestione anomala rispetto ai capitoli della stessa rubrica: infatti si constata o che l'ammontare dei residui è di ampia consistenza o che non si è verificato alcun pagamento.

Quale è stata la difficoltà gestionale incontrata?

SPESE DI PUBBLICITA'

Quale è stato lo schema di programma seguito per la campagna pubblicitaria?

Quali sono le finalità che si intende raggiungere?

Quali spese di pubblicità dovrebbero agevolare la diffusione della programmazione teatrale, anche dei teatri gestiti dall'Ente. Quali i motivi per cui, a fronte di maggiori spese per circa 500 milioni nel corso del '96, si è avuta una diminuzione delle presenze nei teatri gestiti (sarebbe opportuno avere anche gli altri dati) si sono ridotte le entrate corrispondenti per circa 1.057 milioni (accertamenti) e 1.049 milioni (riscossioni) rispetto all'anno precedente?

Quali i correttivi per una prossima campagna pubblicitaria?

TEATRI IN GESTIONE DELL'ENTE**Verifiche e controlli**

Quale è il tipo di verifica sulla contabilità dei singoli Teatri (che rappresentano un decentramento di gestione ed un attività produttiva per l'Ente) per evitare eventuali errori gestionali e contabili?

Esistono specifiche direttive in merito?

Esiste un sistema di verifica in loco?

Quale ne è la frequenza?

Ove non possa effettuarsi un controllo costante, quali sono gli eventuali esami a campione effettuati?

Quali sono i criteri per la campagna pubblicitaria?

INCARICHI PROFESSIONALI

I revisori dei conti hanno mosso più volte osservazioni sulle modalità d'uso della facoltà dell'Ente di conferire incarichi.

In sede dell'esame sulla gestione può fornire l'Ente un quadro globale dei risultati ottenuti attraverso l'utilizzo di esperti?

PAGINA BIANCA

ENTE TEATRALE ITALIANO
(E.T.I.)

BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DELLA DIREZIONE GENERALE**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE AL CONTO CONSUNTIVO 1996

Gent.le

Prof. Lorenzo Tian

Commissario Straordinario

ETI - Ente Teatrale Italiano

S E D E

Il conto consuntivo dell'anno 1996 che si sottopone all'approvazione della S.V., si chiude con un avanzo finanziario di L. 421.882.215, un avanzo di amministrazione di L. 390.554.785 ed un disavanzo economico di L. 1.911.302.215. L'ammontare del disavanzo economico è dato dal maggiore importo, sia relativo alle spese finanziarie correnti sia relativo a componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, rispetto alle entrate correnti che hanno peraltro evidenziato, durante l'esercizio, l'apporto del cospicuo avanzo di amministrazione 1995 (1.438 milioni) quasi completamente impegnato in spese istituzionali.

Passando all'esame delle risultanze contabili, si ha:

CONTO PATRIMONIALE - ATTIVO:

La voce "Immobili di proprietà" è rimasta inalterata mentre la posta relativa ai "Lavori teatri Valle e Pergola" si è incrementata del 2,2 % pari a L. 163.685.590 (impegni relativi al cap. 95) per il lavori impegnati nel corso del 1996, di cui L. 91.565.854 relativi al Teatro della Pergola di Firenze (insonorizzazione ed illuminazione del "Saloncino") e L. 71.619.736 relativi al Teatro Valle di Roma.

La voce "Mobili-Impianti-Macchinari" si è incrementata, rispetto al consuntivo 1994, di L. 87.779.054 pari al 6,4 % (impegni relativi al cap. 98) per l'acquisto di mobili, macchine ed attrezzature. Tra gli investimenti più rilevanti sono da segnalare quelli relativi ad ulteriori investimenti informatici sia per la Sede che per i Teatri; alla dotazione di una muta di "neri" per il palcoscenico del Teatro della Pergola nonché alla dotazione di materiale fonico-elettrico

presso lo stesso Teatro (spese che evitano frequenti ed onerosi noleggi). Rispetto al consuntivo 1995 si riscontra un aumento del 40% circa.

La voce "Depositi presso terzi" si è incrementata di L. 48.320.120 (impegno del cap. 113) per la costituzione di nuovi depositi dei Teatri gestiti presso la SIAE ed è diminuita di L. 22.079.000 (accertamento del cap. 52) per il rientro dei medesimi depositi e di altri preesistenti.

Alla voce "Residui attivi" le partite di maggior rilievo sono:

- l'ammontare (L. 200.000.000) dei nostri crediti verso il Dipartimento dello Spettacolo per il contributo EUR 2000 del 1995;

- l'ammontare di L. 198.550.421 dei crediti verso i comuni. Si riferisce a contributi, maturati in base alle convenzioni con i comuni di Bologna (L. 72.500.000) e Roma (L. 126.050.421). Alla data odierna il contributo del comune di Roma è già stato riscosso mentre quello di Bologna è in via di liquidazione;

- il credito verso l'Erario è essenzialmente dovuto alla ritenuta d'acconto del 4% (IRPEG) subita per legge sui contributi liquidati dal Ministero a partire dall'1/7/77 (in precedenza vi era il solo bollo di L. 300) e mantenuta sino al 1995 (poichè dal 1996 il Ministero delle Finanze ha concesso l'esenzione della ritenuta), nonchè dai Comuni con i quali esisteva o esiste un rapporto convenzionale. I crediti in essere sono costituiti da

anno 1987	L. 496.580.000
anno 1988	L. 501.356.000
anno 1989	L. 575.556.000
anno 1990	L. 530.200.000
anno 1991	L. 708.794.000
anno 1993	L. 442.971.000
anno 1994	L. 670.688.000
anno 1995	L. 792.300.000
anno 1996	L. 21.183.417

L. 4.739.628.417 (IRPEG)

Nel corso del 1996 non sono stati incassati altri crediti, mentre nel corso del 1997 verrà presumibilmente incassato il credito IRPEG per il 1988.

- il credito per gli interessi attivi (L. 3.936.553.507) si riferisce principalmente agli interessi attivi maturati al 31/12/96 sui crediti IVA ed IRPEG;

- la partita relativa all'IVA indica, per la maggior parte, la differenza al 31/12/96 fra le somme riscosse e pagate a detto titolo e della quale è stato chiesto il rimborso. Più in dettaglio, la composizione dei crediti IVA è la seguente:

anno 1975 L.	25.000.000
anno 1993 L.	900.000
anno 1994 L.	720.660.000
anno 1995 L.	720.660.000
anno 1996 L.	900.595.000

2.367.815.000

=====

Nel corso del 1996 non sono state incassate somme per crediti IVA, mentre nel 1997 verrà presumibilmente incassato il credito IVA 1994;

- Il credito di L. 677.870.842 verso il Teatro Ateneo, ancora invariato rispetto lo scorso esercizio, si riferisce alle anticipazioni, come da convenzione, per le stagioni 89/90 e 90/91 sui contributi del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, non ancora rimborsate;

- il credito verso la SACT di L. 595.634.000 di cui L. 443.000.000 relativo al contributo ex legge 165/85 deliberato il 19/04/1995 per i lavori da effettuare presso il "Saloncino" e la "Sala oro" del Teatro della Pergola. La residua somma di L. 152.634.000 si riferisce ai lavori 1991/92 presso il Teatro della Pergola e verrà presumibilmente liquidato nel corso del 1997.

La voce "INA-Fondo liquidazione impiegati", che rappresenta l'accantonamento effettuato a tutto il 31/12/96 dei premi pagati all'INA per la costituzione delle somme necessarie al pagamento del trattamento di fine rapporto al personale della Sede, ed a cui corrisponde nel passivo del conto patrimoniale la voce "Fondo liquidazione impiegati presso INA" di pari importo è aumentata rispetto lo scorso anno di L. 80.339.313 (Uscite di cassa del cap. 19) per le quote effettivamente versate all'INA nel corso del 1996 ed è diminuita di L. 87.954.434

(Entrate di cassa del cap. 54) per le quote rimborsate all'Ente per il personale cessato dal servizio.

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a L. 66.666.666, accoglie l'analoga voce iscritta fra le entrate del conto economico e rappresenta la quota parte di spese che sono state impegnate del corso del 1996 ma che risultano di competenza del successivo esercizio.

Rispetto al 1995 sono rimaste invariate le voci "Quota di capitale di proprietà", "Partecipazione", "Repertorio" e "Personale anticipazione indennità fine rapporto".

CONTO PATRIMONIALE PASSIVO:

Alla voce "Residui passivi" le partite di maggior rilievo sono:

- il debito verso la Banca Tesoriere (L. 9.162.765.594);
- i "partecipanti al capitale" per la quota di remunerazione 1996;
- gli altri debiti (SIAE, fornitori, professionisti, tipografie, ecc.) sono debiti di fine esercizio già liquidati o in corso di liquidazione alla data odierna;
- gli oneri e le trattenute previdenziali, nonché le ritenute erariali, si riferiscono al mese di gennaio 1996;
- gli interessi passivi e le spese bancarie si riferiscono principalmente all'istituto Tesoriere dell'Ente: ambedue le poste sono state liquidate nel corso del I° trimestre 1997;
- il residuo riguardante le imposte e tasse si riferisce alla imposta patrimoniale relativa all'esercizio 1996 ma da liquidarsi in sede di dichiarazione dei redditi nel maggio 1997;
- altro residuo riguarda le indennità di anzianità spettanti ai dipendenti dei teatri gestiti dimessi nel corso del 1996 e non ancora liquidati alla data del 31/12/96;
- i residui concernenti spese istituzionali impegnate per progetti che, avviati nel 1996, si realizzano nell'arco della stagione teatrale 1996/97.

La voce "Mutui ipotecari passivi", riferito alla residua quota da ammortizzare del mutuo erogato dal Monte dei Paschi di Siena a fronte del ripristino degli appartamenti annessi al Teatro della Pergola, scadenza 1/7/98, è diminuito di L. 4.625.253 (Uscite di cassa del cap. 120) per le quote capitale scadute e rimborsate nel corso del 1996:

La voce "Ratei e risconti passivi" accoglie la quota parte di abbonamenti incassati nel corso del 1996, ma relativa alle recite da tenersi nel I° semestre 1997; essa ha la sua contropartita fra i costi non finanziari del conto economico.

La voce "Fondo ammortamento" si è incrementata, rispetto allo scorso esercizio, di L. 989.354.683.

La posta "Fondo accantonamento TFR - Teatro" rappresenta l'ammontare delle liquidazioni spettanti al personale a tempo indeterminato dei teatri alla data del 31/12/96. Esso si è incrementato rispetto all'esercizio 1995 per un totale di L. 199.301.288.

La voce "Fondo di garanzia prestiti al personale", iscritta in bilancio a partire dal 1993 per accogliere le trattenute effettuate al personale sui prestiti in essere loro erogati, si è incrementata di L. 3.482.369 rispetto allo scorso esercizio (differenza tra entrate di cassa del cap. 61ter ed uscite del cap. 126bis). Si ricorda che la trattenuta, calcolata in percentuale dell'ammontare del prestito lordo, è variabile in funzione della durata del prestito, ed in particolare è pari allo 0,40% per i prestiti annuali, allo 0,70% per i biennali, all'1,50% per i quinquennali ed al 3% per i prestiti decennali.

Le voci "Capitale", "Quote rimborso capitale già EIST", "Fondo Svalutazione crediti", "Fondo trasferimenti in conto capitale per lavori" e "Fondo reinvestimento ex Legge 163/85" non si sono movimentate rispetto allo scorso esercizio.

CONTO ECONOMICO

Come previsto dal DPR 696/79 lo schema del conto economico è suddiviso in due sezioni distinte. La prima parte accoglie, per totali di categoria, le voci relative alle sole entrate ed uscite correnti del conto finanziario; nella seconda parte, invece, sono iscritte quelle partite che, pur avendo una valenza economica, non transitano per il conto finanziario stesso, ovvero che riportano ad un corretto criterio di competenza economica le voci riportate nella prima parte di questo documento. Data la stretta correlazione fra le voci del conto economico e quelle del conto finanziario di competenza, l'illustrazione viene fatta con riferimento ai capitoli di quest'ultimo.

Entrate Parte I:

La categoria 3^a comprende il contributo ordinario dello Stato (Cap. 1), quello integrativo (Cap. 2) ed i contributi finalizzati ai progetti speciali (Cap. 3). Complessivamente, questa posta, rispetto al 1995, è aumentata di L. 1.100.000.000, pari al 6 %.

Nella categoria 5^a (Cap. 7) sono compresi quest'anno i contributi dei Comuni di Bologna (L. 145 milioni), di Rovereto (L. 170 milioni), di Caserta (L. 140 milioni) e di Roma (L. 126 milioni); rispetto allo scorso esercizio si è manifestato un aumento di L. 226 milioni, pari al 63 %.

Per le entrate relative all'attività istituzionale si vedano gli specifici paragrafi a pagina 10.

La categoria 8^a (Capitoli dal 26 al 30) comprende le entrate per gli affitti degli immobili di proprietà e la stima degli interessi maturati nel corso dell'esercizio sui crediti IVA e IRPEG.

Complessivamente si evidenzia un aumento di questa categoria, rispetto allo scorso esercizio, pari a L. 23.509.797 (4,2 %).

Spese parte I^a:

La categoria I^a (capitoli da 1 a 5) accoglie le spese per gli organi dell'Ente; rispetto al 1995, tale voce è diminuita di L. 61.134.659 (-52 %), principalmente a causa delle minori spese per missioni.

La categoria 2^a (capitoli dal 7 al 19) comprende gli oneri per il personale in attività di servizio, pari a complessive L. 9.050.558.894, di cui L. 6.352.513.112 per il personale dei teatri gestiti e L. 2.698.045.782 per il personale parastatale. Rispetto alle previsioni definitive si è avuto un risparmio netto di L. 176.532.106, mentre rispetto al consuntivo 1995 si è avuto un aumento complessivo di L. 718.294.250. Questo aumento è pari al 10 % per il personale dei teatri presso i quali sono stati costituiti uffici di promozione del pubblico. Per il personale parastatale si evidenzia un aumento di spesa pari al 5,4 %. Tale risultato esprime il maggior impiego di personale dei teatri per manifestazioni di carattere promozionale svolte presso i teatri stessi, sulla linea di una maggiore offerta di attività culturali e spettacolari. Tali spese,

pur avendo ad oggetto attività istituzionali, non sono tuttavia imputabili al cap. 57, ma restano vincolate ai capitoli 7 e 8 avendo natura di emolumento al personale. Dall'altra, invece, l'aumento di spesa per il personale parastatale è per lo più collegato alle recenti acquisizioni di personale in mobilità, dalle assunzioni a tempo determinato ex legge n. 554/89 e all'adeguamento delle retribuzioni in base al CCNL parastato - biennio 1996 e 1997.

Nella categoria 4^a (cap. dal 20 al 43) sono comprese tutte le spese strumentali (fitto locali, utenze, postali e telefoniche, cancelleria, professionisti, manutenzioni, ecc.) per un ammontare complessivo di lire 1.549.865.125, sostanzialmente identico a quello dello scorso esercizio (+0,1 %).

Per le spese relative all'attività istituzionale si vedano gli specifici paragrafi a pag. 10.

La categoria 7^a (cap. dal 68 al 72) comprende gli oneri finanziari, per un ammontare complessivo di lire 567.652.388, di cui la maggior parte relativa agli interessi passivi sulle anticipazioni bancarie. Gli oneri finanziari consuntivi si sono praticamente dimezzati (- L. 512.563.259) rispetto al consuntivo 1995. Le cause della forte diminuzione vanno collegate alla riscossione del contributo statale avvenuta in tempi fisiologicamente accettabili e alla attenta gestione dei flussi di cassa.

La categoria 8^a (capitolo 77) è costituita dal complesso degli oneri tributari. L'importo complessivo di lire 180.396.150 è costituito, come voci principali, per circa lire 14 milioni dalla imposta sul patrimonio netto dell'Ente, di competenza dell'esercizio, per circa lire 120 milioni dall'IVA non detraibile ai sensi dell'art. 19 del DPR 633/72 e dall'imposta comunale sugli immobili per circa lire 30 milioni. La mancanza di imposte dirette sul reddito, come già verificatosi durante lo scorso esercizio, è da ascrivere principalmente alla dinamica delle entrate correnti rispetto alle spese correnti, componenti principali del risultato di esercizio e quindi della determinazione della materia imponibile. Infatti, mentre le entrate correnti sono aumentate rispetto allo scorso esercizio di L. 252.691.212 milioni, le spese di parte corrente sono aumentate di L. 1.020.635.609; ne è derivata una diminuzione del reddito imponibile ai fini delle imposte dirette.

Entrate parte II

A) Sono costituite dalle quote di abbonamento relative al 1° semestre 1996 incassate nel corso del 1995, per un importo pari a lire 2.099.022.930.

D) Le insussistenze di passivo, per un totale di lire 421.585.770, derivano dallo storno dal bilancio di una serie di residui passivi per i quali non sussistono più le obbligazioni di pagamento oppure perchè gli impegni presi in esercizi precedenti non si sono poi mai concretizzati in effettivi progetti di spesa.

E) Tale voce è costituita dalla quota parte di affitto del Teatro Duse di Bologna di competenza del primo bimestre 1997 già pagato nel corso del 1996.

Uscite parte II

A) E' costituito dalla quota parte di affitto del Teatro Duse di Bologna relativo al I° bimestre 1996 già pagato nel corso del 1995.

D) Rappresentano le quote di ammortamento degli immobili, mobili, macchine e automezzi di proprietà dell'Ente. Gli ammortamenti relativi agli "Immobili e Lavori" sono pari a lire 793.611.696, sono costituiti interamente da ammortamenti ordinari; per gli "Impianti, Attrezzature, Mobili e Macchine, Software" si sono imputate L. 195.742.987; gli "Automezzi" sono stati completamente ammortizzati negli esercizi precedenti. Nel complesso gli ammortamenti ammontano a lire 989.354.683.

G) Comprende l'accantonamento, senza materiale erogazione, della quota maturata nell'anno per il trattamento di fine rapporto del personale dei teatri ex legge 397/82 in servizio al 31/12/96.

Si ricorda che a partire dal consuntivo 1990, a seguito di specifica richiesta dei Ministeri Vigilanti, la quota di indennità per il personale parastatale non è più compresa nella voce in oggetto in quanto imputata al cap. 19 delle spese correnti per il personale.

H) Le sopravvenienze passive per un totale di L. 173.328.260 sono costituite da maggiori accertamenti di spese di competenza degli esercizi precedenti, e si concretizzano in variazioni in aumento di residui passivi.

Le insussistenze di attivo si riferiscono invece a minori accertamenti di entrate di competenza degli esercizi precedenti, per un ammontare complessivo di lire 279.585.125, costituito principalmente da risparmi ed impegni presi non più concretizzatisi in spesa.

I) E' costituito dalla quota di abbonamenti di competenza del I° semestre 1997, incassati nel 1996, per un ammontare di lire 2.094.843.397.

L) E' costituito dalle quote di indennità di fine rapporto erogate al personale assunto a tempo determinato nonché dalla porzione rimasta a carico dell'Ente relativa alle liquidazioni effettivamente erogate al personale parastatale rispetto a quanto erogato dall'INA.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario per l'esercizio 1996 evidenzia:

ENTRATE:

Il rendiconto delle entrate evidenzia un rispetto generale delle previsioni. Inoltre si evidenzia al Cap. 8 (contributi vari) il mancato accertamento di L. 45.000.000 concernente sponsorizzazione da parte dell'ex Istituto Tesoriere dell'Ente.

USCITE:

- Cap. 8 (spese per straordinari): maggiori spese obbligatorie effettuate per L. 23.116.728 rispetto alle previsioni per il 1996, a causa del maggior impiego di personale dei teatri per manifestazioni di carattere promozionale svolte presso i teatri stessi.

- Cap. 44 (attività teatri gestiti): maggiori spese effettuate per L. 274.278.623 rispetto alle previsioni per il 1996, a causa della maggiore attività effettuata presso i teatri gestiti. Il dato va confrontato con quello del cap. 10 delle entrate.

- Cap 59 (spese di pubblicità): maggiori spese effettuate per L. 18.862.980 rispetto alle previsioni per il 1995, a causa della maggiore attività effettuata presso i teatri gestiti.

- Cap 77 (imposte e tasse): maggiori spese effettuate per L. 50.396.150 rispetto alle previsioni per il 1996.

- Cap. 113 (depositi e cauzioni): maggiori spese effettuate per L. 8.320.120 rispetto alle previsioni per il 1995.

ATTIVITA' TEATRI

Dopo la ripresa avvenuta nel corso del 1995, il 1996 è stato un anno di tenuta per i Teatri gestiti dall'Ente. Rispetto al 1995 si è manifestata, in termini finanziari, una minor circolazione finanziaria di circa il 15%. Come evidenzia l'allegato riguardante i teatri, infatti, si è avuta sia una diminuzione delle entrate (-1103 milioni) con particolare riguardo allo sbigliettamento; sia una diminuzione delle spese (-819 milioni). Rispetto alle previsioni si evidenziano maggiori entrate per L. 18,2 milioni e maggiori spese per L. 789,5 milioni (di cui L. 494,4 per personale).

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E PROGRAMMAZIONE

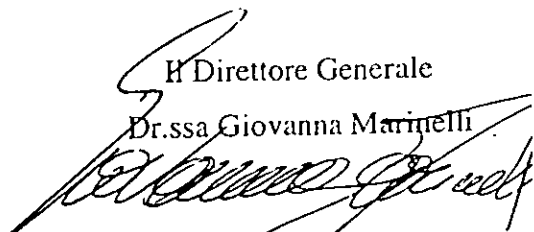
A livello aggregato l'attività istituzionale dell'esercizio, contabilizzata sui cap. 57, 58, 62, 63 e 64 ha avuto spese di competenza per lire 9.180.366.730 rispetto a lire 8.019.820.022 dello scorso esercizio con un forte incremento, pari a circa il 14,5 %, la cui motivazione è data anche dall'ingresso dei nuovi capitoli istituzionali "Teatro e scuola" e "Biblioteca Alfonso Spadoni". Rispetto allo scorso esercizio ha registrato un notevole incremento anche il cap. 59 (spese di pubblicità) cui ha contribuito la seconda annualità del notiziario "ETINFORMA".

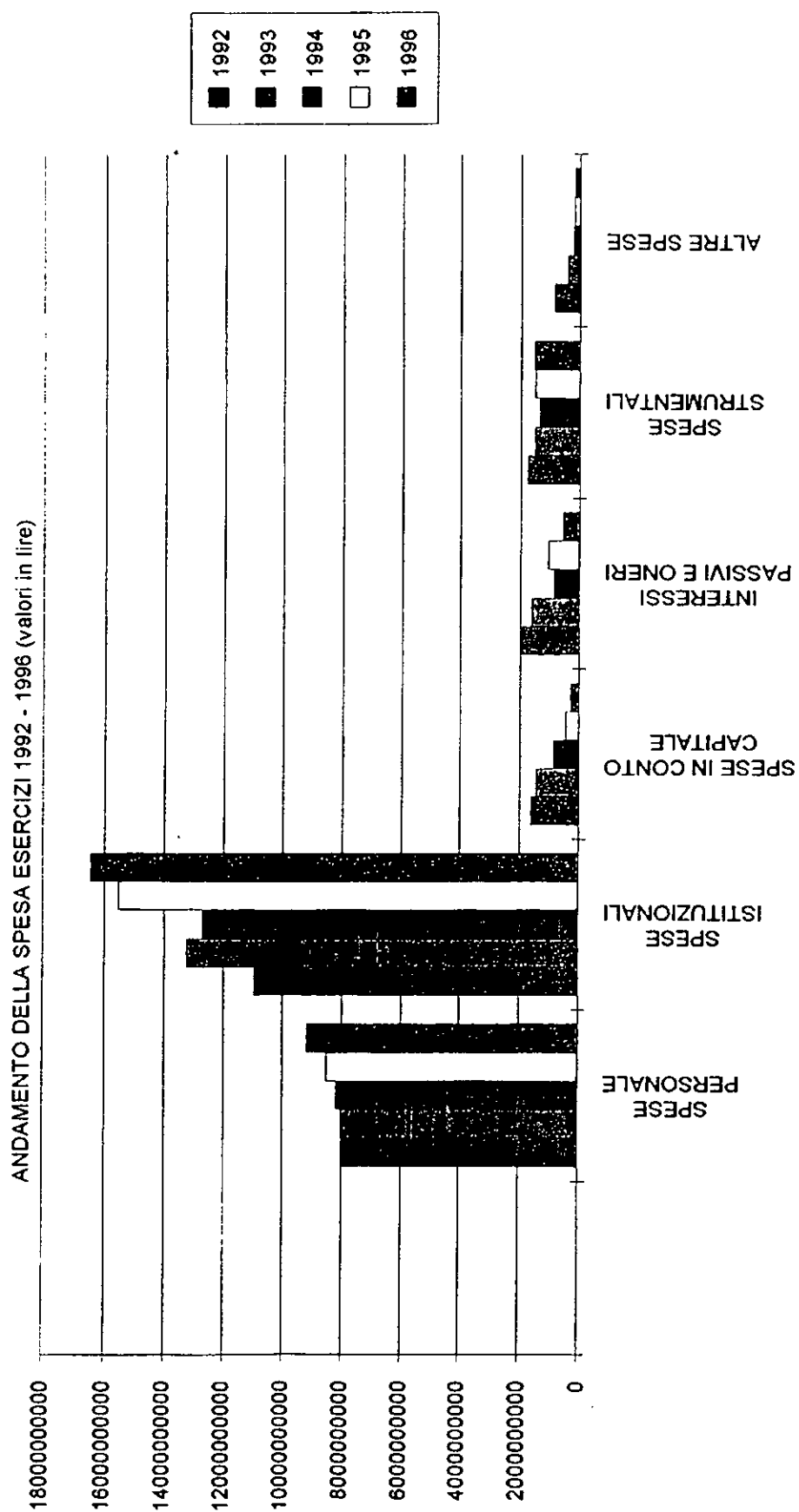
CONFRONTO DELL'ATTIVITA' DEGLI ULTIMI 4 ESERCIZI

Il grafico allegato mostra l'andamento delle spese dell'ETI durante gli ultimi 5 esercizi. Dal 1992 al 1996 si evidenzia un costante aumento delle **spese istituzionali** (dal 43,65% del 1992 al 58,27% del 1996) a fronte di un livellamento delle **spese per il personale** (sempre intorno al 31 - 32%) e delle **spese strumentali** (5,50% nel 1996). Questo dato rileva con chiarezza che, in termini di efficienza, l'Ente ha costantemente incrementato il rapporto tra spesa totale e spesa per obiettivi, consentendo un sempre maggiore sviluppo delle attività di servizio per il pubblico e per il mondo del Teatro. Risultano anche positivamente abbattute le **spese per interessi passivi** (dal 7,70% del 1992 pari a L. 1.935.441.688, al 2,01% del 1996 pari a L. 567.652.388) e le **altre spese**, che corrispondono per lo più alle imposte e tasse (0,67% nel 1996).

Il Direttore Generale

Dr.ssa Giovanna Marinelli





ENTE TEATRALE ITALIANO



Il Commissario Straordinario

Deliberazione

n. 390

del

22/4/97

Riunito il

verbale n.

VISTA la Legge 19/3/42 n. 365 istitutiva dell'E.T.I.

VISTA la Legge 20/3/75 n. 70

VISTA la Legge 14/12/75 n. 836 per il riordinamento dell'E.T.I.

VISTO il Decreto Legge 2/10/93 n. 394

VISTO il D.P.C.M. del 5/10/93 con il quale sono stati sciolti
gli Organi Statutari e nominato il Commissario StraordinarioVISTO il D.P.C.M. del 12/3/94 relativo alla istituzione del Dipartimento
dello Spettacolo;

VISTO il D.L. del 29/3/95 n. 97 convertito con Legge 30/5/95 n. 203;

VISTO il D.P.C.M. del 15/9/95 con il quale il Prof. Lorenzo Tian è stato
nominato Commissario Straordinario dell'Ente Teatrale Italiano nonché
il DPCM 27/3/97 con cui lo stesso è stato confermato nell'incarico;PRESA VISIONE della relazione al Bilancio Consuntivo 1996 del
Commissario Straordinario;

TENUTO CONTO della relazione del Collegio dei Revisori;

PRESA VISIONE della relazione del Direttore Generale che illustra le
risultanze del Bilancio in oggetto.

DELIBERA

di approvare il Bilancio Consuntivo 1996, quale risulta allegato al
presente atto deliberativo.La presente delibera sarà inviata alle Amministrazioni Vigilanti per le
determinazioni di competenza.

Prof. Lorenzo Tian

impegno sul

Cap. n.

Somma impegnata

con il presente

provvedimento

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO AL
CONTO CONSUNTIVO 1996

Il conto consuntivo dell'anno 1996, per il quale esprimo la mia approvazione, si chiude con un avanzo finanziario di L.421.882.215, un avanzo di amministrazione di L.390.554.785 e un disavanzo economico di L.1.911.302.215. Come è evidenziato nella relazione della Direzione Generale, l'importo del disavanzo economico è dato dal maggiore importo, sia relativo alle spese finanziarie correnti sia relativo a componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, rispetto alle entrate che hanno peraltro evidenziato, durante l'esercizio, l'apporto del cospicuo avanzo di amministrazione 1995 (1.438 milioni) quasi completamente impegnato in spese istituzionali.

Analogamente a quanto verificatosi nel passato esercizio, si può affermare che la stabilità dell'ETI nei suoi assetti economico - finanziari conferma la tendenza a una accresciuta solidità, e tanto più importante appare il risultato raggiunto, in quanto al consolidamento di quegli assetti si è accompagnato un ulteriore ampliamento progettuale in armonia con le linee di riforma dell'Ente.

A questo proposito cade opportuno rilevare come una delle connotazioni sintomatiche del conto consuntivo 1996, se posto a confronto con i precedenti esercizi (come è evidenziato nel grafico accluso alla relazione della Direzione Generale) sia proprio il costante aumento delle spese istituzionali (dal 43,65% del 1992 al 58,27% del 1996) cui fa riscontro un livellamento delle spese del personale (sempre intorno al 31-32%) e delle spese strumentali (5,50% nel 1996). Abbattute risultano anche le spese per interessi passivi (2,01% nel 1996 a fronte del 3,95% nel 1995).

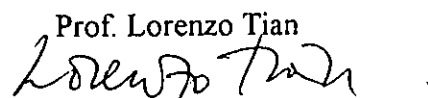
A conferma della linea di tendenza che assegna decise priorità alla promozione culturale in Italia e all'estero, va sottolineato il dato relativo alla spesa istituzionale per la promozione e programmazione, contabilizzata nei cap.57, 58, 62, 63 e 64: la spesa complessiva di L.9.180.366.730 rappresenta un forte incremento nei confronti del passato esercizio, pari a

circa il 14,5%, la cui motivazione è data anche dall'ingresso dei nuovi capitoli istituzionali "Teatro e Scuola" e "Biblioteca Alfonso Spadoni", corrispondenti alla operatività di due progetti di fondamentale importanza per l'Ente. Un notevole incremento ha anche registrato, nel cap.59 (spese di pubblicità), la realizzazione della seconda, rinnovata annualità del notiziario "Etinforma", divenuto un osservatorio tematico della vita teatrale italiana e dei rapporti con l'estero.

A conclusione di questa nota, nella quale prevalgono largamente gli aspetti positivi, desidero sottolineare gli elementi di preoccupazione che si proiettano verso il futuro. Essi sono, in sintesi, la nota, cronica e pericolosa carenza d'organico che frena o addirittura limita la realizzazione dei progetti istituzionali, nonché la perdurante incertezza sul definitivo assetto dell'Ente e del suo patrimonio di specifiche professionalità: assetto strettamente connesso al disegno di legge di iniziativa governativa riguardante il teatro di prosa nel suo complesso, che sta per iniziare il suo iter parlamentare nelle prossime settimane. Sia consentito, proprio nell'imminenza di questo delicato processo, di sottolineare i positivi risultati, in termini di promozione e di politica culturale oltrechè di stabilità di bilancio, conseguiti dall'Ente nell'anno decorso.

Il Commissario Straordinario

Prof. Lorenzo Tian



RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE 427 DELLA RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
DEI CONTI EFFETTUATA IL 21 APRILE 1997.

Il giorno 21 aprile 1997 alle ore 9,00 si riunisce presso la sede dell'Ente Teatrale Italiano il Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono presenti:

- dr. Antonio Barrella - Presidente
- dr. Luigi Esposito
- dr. Pasquale Trombaccia
- dr. Ruggiero Ferrara

Assiste il delegato della Corte dei Conti Cons. Bartolomeo Manna.

Il Collegio prende in esame le delibere Commissariali dal n. 380 al n. 386 non avendo osservazioni da formulare al riguardo.

Passa poi all'esame delle determinazioni esecutive dal n. 234 al n. 271 non ritenendo di dover fare osservazioni ad eccezione delle seguenti determinazioni:

- n. 237: - Il Collegio osserva che sarebbe opportuno, in casi del genere, che siano evidenziati gli elementi da cui risulta l'esclusività della fornitura;
- n. 243: - E' da accertare ai fini del contributo previdenziale del 4%, la natura giuridica dello "studio grafico" in questione;
- n. 257: - Non risulta evidenziata la quantificazione complessiva della spesa con riferimento alle precedenti determinazioni esecutive relative alla manifestazione in questione.

Per le Determinazioni esecutive del Dirigente Amm.vo dal n. 1 al n. 3, il Collegio non ritiene dover fare osservazioni.

Alle ore 10,00 il dr. Ferrara si assenta dalla riunione per impegni di lavoro.

Il Collegio esamina anche la deliberazione n. 383 concernente la 1^a variazione al bilancio di previsione 1997. Essenzialmente la suddetta variazione concerne una riduzione di 500 milioni del contributo ordinario compensato in parte da maggiori entrate per 365 milioni da parte di due istituti di credito (sovvenzioni in conto capitale) nonché da maggiori incassi (147.500.000) derivanti dai teatri gestiti. Quanto alle spese si evidenzia un minore stanziamento di circa 500 milioni per gli interventi di promozione in Italia e all'Estero e da altre variazioni compensative su altri capitoli di spesa.

Al riguardo il Collegio esprime il proprio parere favorevole in ordine alla suddetta variazione.

Il Collegio prende altresì atto dei chiarimenti forniti dall'Ente in data 19/4/97 in ordine alla determinazione n. 205 aventi ad oggetto spese per lavori concernenti la facciata ed il tetto del Palazzo Capranica.

Infine il Collegio prende in esame la risposta fornita dall'Amm.ne circa l'osservazione formulata col verbale n. 426 relativamente alla spesa sostenuta per l'uso improprio del taxi in occasione di una missione di un dipendente a Parma. In merito, il Collegio ritiene non convincenti le motivazioni fornite dall'Amm.ne e raccomanda che, per l'avvenire, l'uso del taxi venga consentito soltanto in casi eccezionali.

Il Collegio prende in esame il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1996 rilevando quanto segue:

Il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1996 è composto dal rendiconto finanziario della situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla situazione amministrativa ed è corredato dalle relazioni del Commissario Straordinario e del Direttore Generale.

I risultati della gestione finanziaria in termini di competenza possono sintetizzarsi come segue:

COMPETENZE

Entrate

	PREVISIONI		RIMASTE DA
	<u>DEFINITIVE</u>	<u>ACCERTAMENTI</u>	<u>RISCUOTERE</u>
Titolo I	0	0	0
" II	19.926.000.000	19.881.050.421	198.550.421
" III	7.528.323.000	7.506.971.169	544.521.008
" IV	158.610.663	110.033.434	51.289.330
" V	0	0	0
" VI	13.709.496.400	13.177.040.797	0
" VII	34.239.000.000	33.433.766.653	1.892.671.937
	75.561.430.063	74.108.862.474	2.687.032.696
Avanzo di			
amm.ne '96	1.438.121.028	1.438.121.028	
	76.999.551.091	75.546.983.502	

Uscite

	PREVISIONI	TOT. SOMME	RIMASTE DA
	<u>DEFINITIVE</u>	<u>IMPEGNATE</u>	<u>PAGARE</u>
Titolo I	28.324.878.649	27.910.808.167	4.387.088.696
" II	729.972.442	602.342.601	200.938.455
" III	13.705.700.000	13.178.183.681	9.162.765.594

" IV	34.239.000.000	33.433.766.653	602.441.299
TOTALE	76.999.551.091	75.125.101.102	14.353.234.044
Riepilogo			
Entrate di competenza		75.546.983.502	
Uscite di competenza		75.125.101.102	
Avanzo finanziario 1996		421.882.400	

=====

Per quanto concerne la situazione amministrativa, anche per l'esercizio 1996, essa si chiude con un avanzo di amm.ne di £. 390.554.785=.

A fronte di tale risultato, si evidenzia come il conto economico anche per l'esercizio '96 presenti però un disavanzo di £. 1.911.302.215 ancora maggiore di quello dell'esercizio 1995 e dovuto soprattutto all'utilizzo nel corso dell'esercizio 1996, dell'avanzo di amm.ne del 1995 (£. 1.438.121.028) con conseguente incremento delle spese per l'attività istituzionale dell'Ente.

All'incremento di detto disavanzo hanno contribuito in modo particolare: maggiori oneri riguardanti ratci e risconti passivi; il fondo di ammortamento; il fondo di accantonamento dei TFR Teatri; il fondo trasferimento in conto capitale per lavori; il fondo liquidazione impiegati conto INA.

Il Collegio si sofferma poi sulle principali voci delle "entrate" che sono così costituite:

- un contributo ordinario del Dipartimento dello Spettacolo di £. 19,3 miliardi;
- contributi da Comuni e Province per £. 581 milioni;

- gli introiti derivanti dai 4 teatri direttamente gestiti (£. 6.893.589.408) che presentano una notevole diminuzione (£. 1.109 milioni) rispetto all'anno precedente;
- gli interessi attivi (£. 473.400.000) che presentano un lieve aumento rispetto a quelli dell'esercizio 1995 da collegarsi al fatto che nel 1996 non vi sono stati rimborsi di crediti IVA;
- l'anticipazione di £. 13.168.560.397 concessa dal Tesoriere che è diminuita di £. 3,5 miliardi rispetto alla somma anticipata nell'esercizio precedente a causa della avvenuta erogazione del contributo statale nei tempi fisiologici ed a causa di un attento controllo dei flussi di cassa.

Quanto alle "uscite" si rileva quanto segue:

- le spese per la gestione del personale - cat. II - ammontano complessivamente a £. 9.050.558.894 di cui £. 2.698.045.782 per il personale parastatale e £. 6.352.513.112 per il personale dei teatri direttamente gestiti; rispetto al consuntivo 1995 vi è un incremento di £. 718.294.250 pari al 10% per il personale dei teatri e pari al 5,4% per quello parastatale. Detto incremento, per il personale dei teatri è motivato dal maggior impiego del personale stesso in conseguenza di manifestazioni di carattere promozionale, mentre per il personale parastatale è stato determinato da alcune assunzioni a tempo determinato ex legge 554/89, per mobilità da altri Enti, nonché dall'adeguamento delle retribuzioni in base al CCNL del parastato (bicennio 96/97) parte economica.

Invece per quanto concerne l'attività istituzionale dell'Ente - al cap. 44 - teatri direttamente gestiti - si evidenzia una minore spesa di circa 600 milioni - rispetto all'esercizio precedente, per un importo complessivo di £.

5.952.036.523; tale diminuzione è ovviamente correlata alle minori entrate di cui al cap. 10.

L'attività di promozione e programmazione - capp. 57, 58, 62, 63 e 64 (questi ultimi due di nuova istituzione) ha avuto un impulso notevole facendo rilevare complessivamente un incremento percentuale del 14,5% rispetto all'anno precedente con un ammontare complessivo di £. 9.180.366.730. Anche quest'anno si segnala un aumento della spesa per la promozione rispetto a quella per la programmazione, il che conferma la tendenza dell'Ente a porsi sempre di più come soggetto di promozione culturale.

Rispetto all'esercizio precedente vi è poi un notevole incremento delle spese di pubblicità cap. 49 che ammontano a £. 1.300.756.000 in conseguenza della pubblicazione del notiziario ETINFORMA.

Quanto agli oneri finanziari - cat. VII - si evidenzia come gli interessi passivi sulle anticipazioni bancarie (cap. 68) si sono praticamente dimezzati rispetto al consuntivo 1995, in conseguenza della erogazione del contributo ordinario nei tempi previsti e grazie ad una oculata gestione dei flussi di cassa.

Gli oneri tributari - cat. VIII - ammontano a £. 180.396.150, cifra leggermente inferiore a quella dell'anno precedente.

Le spese in conto capitale di maggior rilievo sono costituite dalle seguenti:

- cap. 95 - £. 163.685.590 per i lavori di ristrutturazione del Teatro della Pergola di Firenze e del Teatro Valle di Roma;
- cap. 98 - spese per l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio £.125.000.000;
- cap. 118 - indennità di anzianità spettante al personale cessato dal servizio £. 265.336.891 somma sostanzialmente identica a quella dell'esercizio precedente;

- cap. 122 - rimborsi di anticipazioni passive - £. 13.168.560.397 somma ovviamente corrispondente a quella concessa dal Tesoriere di cui si è detto al cap. 60 delle entrate.

Per quanto riguarda invece la gestione di cassa, si evidenziano riscossioni globali per £. 72.278.946.676 compresa l'anticipazione del Tesoriere e pagamenti per eguale importo con conseguente pareggio finanziario.

In merito ai residui rilevati dalla situazione amm.va si rileva quanto segue:

- Residui attivi inizio esercizio	14.686.267.449
- Riscossioni in conto residui	857.116.898
- Riaccertamento residui	13.829.150.551
-	279.585.125

13.549.565.426

- Residui attivi di competenza	2.687.032.696
- Residui attivi al 31/12/96	16.236.598.122

=====

- Residui passivi degli anni precedenti	13.248.146.421
- Residui passivi pagati	11.507.079.618

1.741.066.803

- Riaccertamento residui	+ 173.328.260
-	- 421.585.770

1.492.809.293

- Residui passivi di competenza	14.353.234.044
---------------------------------	----------------

Residui passivi al 31/12/96

15.846.043.337

=====

Vi è ancora il credito di £. 200.000.000 vantati nei confronti del Dipartimento dello Spettacolo per il contributo EUR 2000; vari crediti nei confronti di Comuni per contributi da questi non erogati (198,5 miliardi); ancora immutato è il credito nei confronti della SACT per £. 595.634.000 per i lavori di ristrutturazione del Teatro della Pergola di Firenze.

L'incremento dei residui attivi di 1,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente è dovuto soprattutto al fatto che nel corso del 1996 non vi sono state riscossioni di somme per i crediti IVA ed IRPEG che ancora costituiscono la voce più rilevante di tali residui attivi.

Tale somma è però destinata a ridursi nel corso del 1997 per effetto dei prevedibili rimborsi.

Infine è rimasto invariato il credito di £. 677.870.842 verso il Teatro Ateneo con il quale è in atto un contenzioso.

In merito il Collegio raccomanda l'Ente di attivarsi per l'avvio di una più incisiva azione di recupero.

Anche i residui passivi sono aumentati di 2,6 miliardi rispetto al 1996; la voce che incide maggiormente è sempre quella relativa al rimborso delle anticipazioni passive al Tesoriere (£. 9.162.765.594) anche se la situazione debitoria verso il Tesoriere è notevolmente migliorata rispetto agli anni precedenti.

In conclusione il Collegio pur con le osservazioni sopra riportate, esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 1996.

La seduta termina alle ore 11,00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Antonio Benigni
Luigi Pansa
Pasquale Tronchetti
Giuseppe Ferraro

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	GESTIONE DI COMPETENZA												
	CAPITOLO		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE				DIFFERENZE RISPETTO		RESIDUI
	N.	DENOMINAZIONE	INITIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSE	RIMASTO DA		ACCERTAMENTI	ALLE PREVISIONI		INIZIO
				IN AUMENTO	IN DIMINUZ.			RISCUOTERE	IN PIU'		IN MENO	ESERCIZIO	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
30700	19 - Impeti Attività estive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30700	20 - Entrate Progetti Speciali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT. Cat. 9*		6.654.800.000	260.123.000	0	6.914.923.000	6.916.213.108	77.376.300	6.893.589.408	0	21.333.592	343.335.515		
Categoria 9*													
REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI													
308010	26 - Affitti di immobili	90.000.000	10.000.000	0	100.000.000	83.789.584	16.210.416	100.000.000	0	0	0	0	0
308020	27 - Interessi e proventi su titoli a reddito fisso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
308030	28 - Dividendi ed altri proventi su titoli azionari e partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
308040	29 - Interessi attivi su titoli, depositi e conti correnti	473.400.000	0	0	473.400.000	22.465.708	450.934.292	473.400.000	0	0	3.486.121.147		
308050	30 - Diritti d'autore su repertorio musicale di gestione dell'Ente	563.400.000	10.000.000	0	573.400.000	106.755.292	467.144.708	573.400.000	0	0	3.486.121.147		
TOT. Cat. 9*		563.400.000	10.000.000	0	573.400.000	106.755.292	467.144.708	573.400.000	0	0	3.486.121.147		
Categoria 9*													
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESA CORRENTE													
309010	34 - Recupero e rimborsi diversi	40.000.000	0	0	40.000.000	39.981.761	0	39.981.761	0	18.239	38.229.310		
TOT. Cat. 9*		40.000.000	0	0	40.000.000	39.981.761	0	39.981.761	0	18.239	38.229.310		
Categoria 10*													
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI													
310010	36 - Entrate e versamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT. Cat. 10*		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO III		7.258.200.000	270.123.000	0	7.528.323.000	6.962.450.161	544.521.008	7.506.971.169	0	21.351.831	3.867.685.972		
TOTALE ENTRATE CORRENTI		26.798.200.000	656.123.000	0	27.454.323.000	26.644.950.161	743.071.429	27.388.021.590	50.421	66.351.831	4.426.667.165		
TITOLO IV													
ENTRATE PER ALLENAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI													

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO	GESTIONE DI COMPETENZA										RESIDUI	
		PREVISIONI					SOMME ACCERTATE					DIFFERENZE RISPETTO	
		VARIAZIONI					RIMASTE DA					ALLE PREVISIONI	
		INIZIALI	IN AUMENTO	IN DIMINUZ.	DEFINITIVE	RISCOSE	RISCUOTERE	ACCERTAMENTI	TOTALE	IN PIU'	IN MENO	INIZIO	ESERCIZIO
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
619010	59	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOT. Cap. 19*												
Categoria 20*													
ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI													
620010	60	13.000.000.000	700.000.000	0	13.700.000.000	13.168.560.397	0	13.168.560.397	0	531.439.603	0	0	0
620020	61	1.000.000	0	0	1.000.000	0	0	0	0	1.000.000	0	0	0
620030	61 bis	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
620040	61 ter	1.000.000	7.496.400	0	8.496.400	8.480.400	0	8.480.400	0	16.000	900.000	900.000	900.000
	TOT. Cap. 20*	13.002.000.000	707.496.400	0	13.709.496.400	13.177.040.797	0	13.177.040.797	0	532.455.603	0	0	0
Categoria 21*													
EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI													
	TOT. Cap. 21*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO VI	13.002.000.000	707.496.400	0	13.709.496.400	13.177.040.797	0	13.177.040.797	0	532.455.603	900.000	900.000	900.000
	TOT. ENTRATE IN CONTO CAPITALE	13.062.000.000	806.107.063	0	13.868.107.063	13.235.784.901	51.289.330	13.287.074.231	0	581.032.832	596.534.000	596.534.000	596.534.000
TITOLO VII													
PARTITE DI GIRO													
Categoria 22*													
PARTITE DI GIRO													
722010	62	1.500.000.000	0	0	1.500.000.000	1.290.896.105	600	1.290.896.705	0	209.103.295	1.829.087	1.829.087	1.829.087
722020	63	900.000.000	0	0	900.000.000	652.269.751	0	652.269.751	0	247.730.249	0	0	0
722030	64	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
722040	65	65.000.000	0	0	65.000.000	63.134.532	0	63.134.532	0	1.865.468	0	0	0
722050	66	250.000.000	0	0	250.000.000	7.972.531	543.058	8.515.589	0	241.484.411	676.903.092	676.903.092	676.903.092
722060	67	28.000.000.000	1.500.000.000	0	29.500.000.000	28.670.162.636	706.195.896	29.376.358.532	0	123.641.468	6.185.801.633	6.185.801.633	6.185.801.633
722070	68	2.000.000.000	24.000.000	0	2.024.000.000	856.659.161	1.185.932.383	2.042.591.544	18.591.544	0	2.798.532.472	2.798.532.472	2.798.532.472
	TOT. Cap. 22*	32.715.000.000	1.524.000.000	0	34.239.000.000	31.541.094.716	1.892.671.937	33.433.766.653	18.591.544	823.824.891	9.663.066.284	9.663.066.284	9.663.066.284
	TOTALE TITOLO VII	32.715.000.000	1.524.000.000	0	34.239.000.000	31.541.094.716	1.892.671.937	33.433.766.653	18.591.544	823.824.891	9.663.066.284	9.663.066.284	9.663.066.284

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO	GESTIONE DI COMPETENZA												
		N. 1	DENOMINAZIONE 2	PREVISIONI VARIAZIONI				SOMME ACCERTATE				DIFFERENZE RISPETTO		RESIDUI INIZIO ESERCIZIO 13
				INIZIALI 4	IN AUMENTO 5	IN DIMINUZ. 6	DEFINITIVE 7	RISCOSE 8	RIMASTE DA RISCUOTERE 9	TOTALE ACCERTAMENTI 10	ALLE PREVISIONI			
											IN PIU' 11	IN MENO 12		
Riepilogo dei titoli:														
	TITOLO I		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TITOLO II	19.540.000.000	385.000.000	0	0	19.925.000.000	19.882.500.000	198.550.421	19.881.050.421	50.421	45.000.000	558.981.193		
	TITOLO III	7.258.200.000	270.123.000	0	0	7.528.323.000	6.962.450.161	544.521.008	7.506.971.169	0	21.351.831	3.867.585.972		
	TITOLO IV	60.000.000	98.610.663	0	0	158.610.663	58.744.104	51.289.330	110.033.434	0	48.577.229	0		
	TITOLO V	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	595.634.000		
	TITOLO VI	13.002.000.000	707.498.400	0	0	13.709.498.400	13.177.040.797	0	13.177.040.797	0	532.455.603	900.000		
	TITOLO VII	32.715.000.000	1.524.000.000	0	0	34.239.000.000	31.541.094.716	1.892.671.937	33.433.766.653	18.591.544	823.824.891	9.663.066.284		
	TOTALE DELLE ENTRATE	72.575.200.000	2.986.230.063	0	0	75.561.430.063	71.421.823.778	2.687.032.696	74.108.862.474	18.641.965	1.471.209.554	14.686.267.449		
	Avanzo di amministrazione 1993													
	Disavanzo finanziario	0	0	0	0	1.438.121.028			1.438.121.028					
	TOTALE GENERALE	72.575.200.000	2.986.230.063	0	0	76.999.551.091	71.421.823.778	2.687.032.696	75.546.983.502	18.641.965	1.471.209.554	14.686.267.449		

Adolfo T...

[Signature]

[Signature]

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PARTE II^a - USCITE

CODICE	CAPITOLO	GESTIONE DI COMPETENZA										DIFFERENZE RISPETTO		RESIDUI INIZIO ESERCIZIO
		PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			TOTALE		ALLE PREVISIONI				
		INIZIALI	IN AUMENTO	IN DIMINUZ.	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	IMPEGNI	IN PIU'	IN MENO				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		
Disavanzo di ammin. 1995														
0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0														
TITOLO I														
SPESE CORRENTI														
Categoria 1 ^a														
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE														
101010	1 - Assegni ed indennità alla presidenza	90.000.000	0	0	0	90.000.000	80.262.228	0	80.262.228	0	9.737.772	0		
101020	2 - Compensi, indennità e rimborsi ai componenti di Organi collegiali di Amministrazione	70.000.000	0	65.000.000	5.000.000	0	0	0	0	0	5.000.000	0		
101030	3 - Compensi, indennità e rimborsi ai componenti del Collegio dei Revisori	25.000.000	0	0	0	25.000.000	15.788.000	3.018.000	18.806.000	0	6.194.000	2.808.000		
101040	4 - Spese per viaggi	70.000.000	0	50.000.000	20.000.000	18.658.752	0	0	18.658.752	0	1.341.248	598.901		
101050	5 - Assegni e indennità sub Commissario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
TOT. Cat. 1 ^a		255.000.000	0	115.000.000	140.000.000	114.708.980	3.018.000	0	117.726.980	0	22.273.020	3.406.901		
Categoria 2 ^a														
ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO														
102010	7 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale	5.271.500.000	407.706.000	0	5.679.206.000	5.566.943.765	22.094.241	5.589.038.006	0	90.167.994	2.930.118			
102020	8 - Compensi per lavoro straordinario	567.800.000	71.585.000	0	639.385.000	657.978.988	4.522.740	662.501.728	23.116.728	0	2.149.714			
102030	9 - Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'estero	78.000.000	0	0	78.000.000	78.422.846	0	78.422.846	422.846	0	0			
102040	10 - Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'estero	20.000.000	0	0	20.000.000	18.575.625	0	18.575.625	0	1.424.375	0			
102050	11 - Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
102060	12 - Oneri sostanziali a carico dell'Ente	2.215.000.000	167.200.000	0	2.382.200.000	1.994.915.630	306.458.139	2.301.373.769	0	80.826.231	289.162.684			
102070	13 - Altri oneri sociali a carico dell'Ente	10.100.000	0	0	10.100.000	9.183.815	0	9.183.815	0	916.185	0			
102080	14 - Costi per il personale	22.000.000	3.000.000	0	25.000.000	11.500.000	11.500.000	23.000.000	0	2.000.000	9.940.000			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO	GESTIONE DI COMPETENZA										DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI INIZIO ESERCIZIO
		PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE				TOTALE					
		N. 1	DENOMINAZIONE 3	INIZIALI 4	VARIAZIONI		DEFINITIVE 7	PAGATE 8	RIMASTE DA PAGARE 9	IMPEGNI 10	IN PIU' 11	IN MENO 12		
					IN AUMENTO 5	IN DIMINUZ. 6								
102090	15 - Oneri art.59 DPR 509/79	20.100.000		0	0	20.100.000	16.479.290	3.620.710	20.100.000	0	0	64.482.000		
102100	16 - Aggiunta famiglia art.20 L. 730/83		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
102200	17 - Indennità art.33 L.267/87	15.000.000	2.100.000	0	0	17.100.000	16.891.922	0	16.891.922	0	208.078	0		
102210	18 - P.Ao milgi Eadi art.12 DPR 43/90	228.100.000	9.900.000	0	0	238.000.000	168.336.847	69.587.153	237.924.000	0	76.000	44.819.328		
102220	19 - INA Polizze personale	90.000.000	0	0	0	90.000.000	80.339.313	0	80.339.313	0	9.660.687	76.894.592		
102230	19b - Spese per prestazioni soc. di nozza	25.000.000	0	0	0	25.000.000	15.795.000	0	15.795.000	0	9.205.000	7.697.430		
102240	19c - Spese per conilario pari opportunità	3.000.000	0	0	0	3.000.000	0	0	0	0	3.000.000	0		
	TOT. Cat.2 ^a	8.565.600.000	661.491.000	0	0	9.227.091.000	8.635.363.041	417.782.983	9.053.146.024	23.539.574	197.484.550	498.075.866		
Cat.3 ^a														
ONERI PER IL PERSONALE IN QUITESENZA														
103010	- Pensioni a carico dell'Eade	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	TOT. Cat.3 ^a	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Cat.4 ^a														
SPESA PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI														
104010	20 - Acquisto di libri, giornali	28.000.000	0	0	0	28.000.000	23.725.450	2.423.400	26.148.850	0	1.851.150	2.500.800		
104020	21 - Acquisto di materiale di consumo e addeggio di materiale tecnico	45.000.000	8.000.000	0	0	53.000.000	36.314.642	16.685.358	53.000.000	0	0	4.786.462		
104030	22 - Spese di rappresentanza	20.000.000	0	0	0	15.000.000	11.584.928	546.197	12.131.125	0	2.868.875	611.912		
104040	23 - Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc.	2.000.000	0	0	0	2.000.000	0	0	0	0	2.000.000	0		
104050	24 - Spese per accertamenti sanitari	1.500.000	0	0	0	1.500.000	499.077	0	499.077	0	1.000.923	0		
104060	25 - Spese per cure, ricoveri e protesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
104070	26 - Acquisto vestiario e divise	5.000.000	0	0	0	5.000.000	4.272.762	0	4.272.762	0	727.238	5.000.000		
104080	27 - Fitti locali	748.000.000	0	0	0	735.000.000	733.677.133	0	733.677.133	0	1.322.867	0		
104090	28 - Manutenz. riparaz. locali	70.000.000	0	0	0	35.000.000	17.144.471	17.855.529	35.000.000	0	0	24.875.000		
104100	29 - Spese postali, telefon.	215.000.000	0	0	0	215.000.000	212.538.715	1.246.251	213.784.966	0	1.215.034	1.888.997		
104110	30 - Spese per studi	25.000.000	0	0	0	10.000.000	0	10.000.000	10.000.000	0	0	1.940.000		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA										RESIDUI	
			PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO				INIZIO	
			VARIAZIONI		IN DIMINUIZ.	DERIVATIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	IMPEGNI	ALLE PREVISIONI		INIZIO	ESERCIZIO	
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZ.						IN PIU'	IN MENO		IN MENO	13
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
104120	31	- Spese per convegni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
104130	32	- Spese per convegni	5.000.000	9.500.000	0	14.500.000	7.494.000	0	7.494.000	0	0	7.006.000	0	0
104140	33	- Manutenzione, noleggio mezzi di trasporto	25.000.000	0	0	25.000.000	24.834.504	0	24.834.504	0	0	165.496	159.546	0
104150	34	- Canoni d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
104160	35	- Spese per illuminazione	35.000.000	0	5.000.000	30.000.000	22.238.069	0	22.238.069	0	0	7.761.931	0	0
104170	36	- Combustibile ed energia elettrica per riscaldamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
104180	37	- Onorari e compensi per speciali incarichi	60.000.000	0	0	60.000.000	20.064.000	39.937.500	59.901.500	0	0	98.500	39.743.379	0
104190	38	- Trasporti e fidejussioni	2.000.000	0	0	2.000.000	1.731.629	50.000	1.781.629	0	0	218.371	115.000	0
104200	39	- Presti di assicurazione	190.000.000	0	54.400.000	135.600.000	66.030.800	69.569.200	135.600.000	0	0	0	0	0
104210	40	- Spese manutenzione e pulizia uffici	80.000.000	0	0	80.000.000	59.204.601	20.485.867	79.690.468	0	0	309.532	60.556.578	0
104220	41	- Spese manutenzione macchine uffici	90.000.000	10.000.000	0	100.000.000	80.542.500	19.457.500	100.000.000	0	0	0	31.745.025	0
104230	42	- Spese assist. sindacale A/gi personale CCNL	15.300.000	0	0	15.300.000	15.300.000	0	15.300.000	0	0	0	0	0
104240	43	- Minuti e varie	15.000.000	0	0	15.000.000	14.511.042	0	14.511.042	0	0	488.958	157.232	0
TOT. Cap. 4 ^a			1.676.800.000	27.500.000	127.400.000	1.576.900.000	1.351.708.323	198.156.802	1.549.865.125	0	0	27.034.875	174.079.931	0

Categoria 5^a

SPESA PER PRESTAZIONI

ISTITUZIONALI

105230	44	- Attività Teatri gestiti dall'Ente	5.399.400.000	278.357.900	0	5.677.757.900	5.742.939.658	209.096.865	5.952.036.523	274.278.623	0	275.144.916	0	0
105260	45	- Attività di ricerca e sperimentazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
105270	46	- Diffusione e promozione teatro italiano all'estero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
105280	47	- Mezzogiorno e circuiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
105290	48	- Centro doc. e studi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
105300	49	- Attività di teatro ragazzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
105310	50	- Attività balletti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
105320	51	- Attività programmi ETI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA										DIFFERENZE RISPETTO		RESIDUI	
			N. 2	INIZIALI 4	PREVISIONI			DEFINITIVE 7	PAGATE 8	SOMME IMPEGNATE		TOTALE IMPEGNI 10	ALLE PREVISIONI		INIZIO ESERCIZIO 13	
					IN AUMENTO 5	IN DIMINUZ. 6	RIMASTE DA PAGARE 9			IN PIU' 11	IN MENO 12					
1		3														
103130	52	- Progetti speciali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	215.704.325	
103340	53	- Attività Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
103350	54	- Attività Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
103360	55	- Proseguimento ed edilgazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
103370	56	- Esercizi nel Mezzogiorno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
103380	57	- Interventi di promozione	3.600.000.000	735.000.000	0	4.335.000.000	3.230.753.105	984.028.638	4.214.781.743	0	120.218.257	1.579.352.970	0	0	0	
103390	58	- Interventi di programmazione	3.150.000.000	20.000.000	0	3.170.000.000	2.264.804.983	821.524.904	3.086.329.887	0	83.670.113	407.187.493	0	0	0	
103400	59	- Spese di pubblicità	847.000.000	555.900.000	0	1.402.900.000	988.620.551	402.136.099	1.300.756.650	0	102.143.350	186.076.637	0	0	0	
103410	60	- Spese attività Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
103420	61	- Spese Riciclatorio Goldoniense	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15.094.562	
103430	62	- Rassegni di teatro in Italia e all'estero	1.000.000.000	0	20.744.900	979.255.100	706.949.927	272.305.173	979.255.100	0	0	330.020.116	0	0	0	
103440	63	- Teatro e Scuola	1.000.000.000	0	150.000.000	850.000.000	0	850.000.000	850.000.000	0	0	0	0	0	0	
103450	64	- Biblioteca Alfonso Spadolini	0	50.000.000	0	50.000.000	0	50.000.000	50.000.000	0	0	0	0	0	0	
TOT. Cat. 6 ^a			14.996.400.000	1.639.257.900	170.744.900	16.464.913.000	12.844.068.224	3.589.091.679	16.433.159.903	274.278.623	306.031.720	3.332.442.487	0	0	0	
Categoria 6 ^a																
TRASFERIMENTI PASSIVI																
106010	66	- Interventi assistenziali a favore del personale in servizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOT. Cat. 6 ^a			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Categoria 7 ^a																
ONERI FINANZIARI																
107010	68	- Interessi passivi su anticipazioni bancarie	550.000.000	50.000.000	0	600.000.000	342.383.769	146.332.297	488.716.066	0	111.283.934	200.055.806	0	0	0	
107020	69	- Spese e commissioni bancarie	110.000.000	0	30.000.000	80.000.000	50.409.869	22.906.935	73.316.804	0	6.683.196	28.445.662	0	0	0	
107030	70	- Interessi passivi su mutui ipotecari	1.500.000	0	0	1.500.000	815.917	0	815.917	0	684.083	0	0	0	0	
107040	71	- Remunerazione al capitale	4.800.000	0	0	4.800.000	0	4.800.000	4.800.000	0	0	4.800.000	0	0	0	
107050	72	- Ammortamenti Irpef	10.000	0	0	10.000	3.601	0	3.601	0	6.399	613	0	0	0	
TOT. Cat. 7 ^a			666.310.000	50.000.000	30.000.000	686.310.000	393.613.156	174.039.232	567.652.368	0	118.657.612	233.302.081	0	0	0	
Categoria 8 ^a																
ONERI TRIBUTARI																
108010	77	- Imposte, tasse e tributi vari	170.000.000	0	40.000.000	130.000.000	175.396.150	5.000.000	180.396.150	50.396.150	0	15.105.250	0	0	0	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA															
CAPITOLO		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE				DIFFERENZE RISPETTO				RESIDUI	
		VARIAZIONI		IN DIMINUZ.		PAGATE		RIMASTE DA		IN PIU'		IN MENO		INIZIO	
N.	DENOMINAZIONE	INIZIALI	IN AUMENTO	5	6	7	8	9	10	11	12	13	ESERCIZIO		
1	2	4											13		
320040	126b - Utilizzo Fondo garanzia prestiti personale	0	0	0	0	0	4.998.031	0	4.998.031	4.998.031	0	0	0		
	TOT. Cap. 20*	1.000.000	0	0	0	1.000.000	4.998.031	0	4.998.031	4.998.031	1.000.000	0	0		
	TOTALE TITOLO III	13.005.500.000	700.200.000	0	0	13.705.700.000	4.015.418.087	9.162.765.594	13.178.183.681	4.998.031	532.514.350	8.129.160.052	8.129.160.052		
TITOLO IV															
PARTITE DI GIRO															
Causale 21*															
SPESA AVENTI NATURA DI															
PARTITE DI GIRO															
421010	127 - Ritenute erariali	1.500.000.000	0	0	0	1.500.000.000	1.148.179.629	142.717.076	1.290.896.705	0	209.103.295	172.440.102	172.440.102		
421020	128 - Ritenute previdenziali	900.000.000	0	0	0	900.000.000	568.587.031	83.682.720	652.269.751	0	247.730.249	86.505.314	86.505.314		
421030	129 - Ritenute diverse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
421040	130 - Trattenute a favore di terzi	65.000.000	0	0	0	65.000.000	49.943.503	13.191.029	63.134.532	0	1.865.468	35.892.209	35.892.209		
421050	131 - Somme pagate per conto terzi	250.000.000	0	0	0	250.000.000	8.515.589	0	8.515.589	0	241.484.411	0	0		
421060	132 - Partite in conto sospesi	28.000.000.000	1.500.000.000	0	0	29.500.000.000	29.166.169.217	210.189.315	29.376.358.532	0	123.641.468	109.452.664	109.452.664		
421070	133 - IVA sugli acquisti	2.000.000.000	24.000.000	0	0	2.024.000.000	1.889.930.385	152.661.159	2.042.591.544	18.591.544	0	76.160.169	76.160.169		
	TOT. Cap. 21*	32.715.000.000	1.524.000.000	0	0	34.239.000.000	32.831.325.354	602.441.299	33.433.766.653	18.591.544	823.824.891	480.450.458	480.450.458		
	TOTALE TITOLO IV	32.715.000.000	1.524.000.000	0	0	34.239.000.000	32.831.325.354	602.441.299	33.433.766.653	18.591.544	823.824.891	480.450.458	480.450.458		
Riepilogo dei titoli:															
	TITOLO I	26.489.700.000	2.398.248.900	563.070.251	28.324.878.649	23.523.719.471	4.387.088.696	27.910.808.167	348.214.347	762.284.829	4.256.412.516	0	4.256.412.516		
	TITOLO II	365.000.000	364.972.442	0	729.972.442	401.404.146	200.938.455	602.342.601	8.320.120	135.949.961	382.123.395	0	382.123.395		
	TITOLO III	13.005.500.000	700.200.000	0	13.705.700.000	4.015.418.087	9.162.765.594	13.178.183.681	4.998.031	532.514.350	8.129.160.052	0	8.129.160.052		
	TITOLO IV	32.715.000.000	1.524.000.000	0	34.239.000.000	32.831.325.354	602.441.299	33.433.766.653	18.591.544	823.824.891	480.450.458	0	480.450.458		
	TOTALE DELLE SPESE	72.575.200.000	4.987.421.342	563.070.251	76.999.551.091	60.771.867.058	14.353.234.044	75.125.101.102	380.124.042	2.254.574.031	13.248.146.421	0	13.248.146.421		
Avanzo finanziario 1996															
	TOTALE GENERALE	72.575.200.000	4.987.421.342	563.070.251	76.999.551.091	60.771.867.058	14.353.234.044	75.546.983.502	380.124.042	2.254.574.031	13.248.146.421	0	13.248.146.421		

Lorenza

Mandy

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1996

ATTIVO		PASSIVO	
Immobili di proprietà		Residui passivi	15.846.043.337
Lavori Teatri Valle e Pergola		Mutui ipotecari e passivi	10.157.788
Mobili - macchine - impianti		Ratei e risconti passivi	2.094.843.397
Quota capitale di proprietà		Fondo ammortamento	6.768.793.605
Deposito presso terzi		Deposito terzi	7.003.000
Residui attivi		Capitale	121.600.000
Partecipazione		Quote rimborso capitale già esist.	600.000
Personale anticipaz. indenn.			
fine rapporto			
INA fondo liquidaz. impiegati		Fondo accant. T.F.R. Teatri	1.956.506.236
Ratei e risconti attivi		Fondo liquidaz. impiegati c/o INA	1.333.520.000
Disavanzo economico anno 1996		Fondo imposte	4.416.230
		Fondo svalutazione crediti	12.217.000
		Fondo reinvestimento ex L. 163/85	1.825.000.000
		Fondo garanzia prestiti personale	13.811.751
		Fondo trasfer. in c/capitale per lavori	2.389.900.000
		TOTALE PASSIVO E FONDI PATR.	32.384.412.344
		Avanzo economico residuo anni 92/	517.880.599
		Disavanzo economico anno 1995	-1.462.045.202
		Avanzo economico anno 1996	0
TOTALE ATTIVO	31.440.247.741	TOTALE A PAREGGIO	31.440.247.741
CONTI D'ORDINE		CONTI D'ORDINE	
Fidejussione Assitalia ns/ favore		Assitalia c/fidejussione ns/favore	4.998.518.560
Fidejussione altre soc. ass. ns/favore		Altre soc.assic.c/fidejussione ns/favo	0
TOTALE ATTIVO	36.438.766.301	TOTALE PASSIVO	36.438.766.301

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

E.L.I. - ENTE TEATRALE ITALIANO
CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 1996

PARTE PRIMA

ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

TITOLO I

ENTRATE CONTRIBUTIVE

Cat.1^a Aliquote contributive, ecc.
Cat.2^a Quote partecipazioni iscritti, ecc.

TITOLO II

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Cat.3^a Trasferimenti dallo Stato
Cat.4^a Trasferimenti dalle Regioni
Cat.5^a Trasferimenti da Comuni e Province
Cat.6^a Trasferimenti da altri enti

TITOLO III

ALTRE ENTRATE

Cat.7^a Entrate derivante dalla vendita di beni e prest. di servizi
Cat.8^a Redditi e proventi patrimoniali
Cat.9^a Poste correttive e compensative di spese correnti
Cat.10^a Entrate non classificabili in altre voci

TOTALE PARTE PRIMA (1)

27.388.021.590

TITOLO I

SPESE CORRENTI

Cat.1^a Spese per gli organi dell'Ente
Cat.2^a Oneri per il personale in attività di servizio
Cat.3^a Oneri per il personale in quiescenza
Cat.4^a Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi
Cat.5^a Spese per prestazioni istituzionali
Cat.6^a Trasferimenti passivi
Cat.7^a Oneri finanziari
Cat.8^a Oneri tributari
Cat.9^a Poste correttive e compensative di entrate correnti
Cat.10^a Spese non classificabili in altre voci

TOTALE PARTE PRIMA (1)

27.910.808.167

E.T.I. - ENTE TEATRALE ITALIANO
CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 1996

PARTE SECONDA

COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI

A)	Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	Spese di competenza, impegnate in precedenti esercizi	
	- Contributi o premi per le prestazioni istituzionali	- Rimanenze iniziali di prodotti	
	- Trasferimenti (contributi, oblazioni, ecc.)	- Materie prime e materiali di consumo	
	- Redditi e proventi patrimoniali	- Risconti iniziali di spese per locazioni ed utenze	61.995.794
	- Vendite di prodotti e di materiali diversi	- Spese per servizi esterni	
	- Vendite di pubblicazioni	- Spese diverse di amministrazione	
	- Prestazioni di particolari servizi (quote abb.to 1°sem.96)	- Spese per trasferimenti	
	- Ricavi pluriennali	- Oneri finanziari	
		- Oneri tributari	
		- Costi pluriennali	61.995.794
B)	Produzioni e movimenti interni	Produzioni e movimenti interni	
	- Prodotti in natura, impianti ed altre immobilizzazioni ottenute con mezzi propri da capitalizzare	- Oneri in natura	0
	- Trasferimenti attivi in natura (oblazioni, lasciti, donazioni)		
D)	Variazioni patrimoniali	Trasferimenti passivi in natura (contributi, concorsi, ecc.)	
	- Sopravvenienze attive		0
	- Insussistenze di passività		
	- Rientri INA		
E)	Spese impegnate nell'esercizio di competenza di successivi esercizi	Ammortamenti e deperimenti	
		- Immobili e lavori	793.611.696
		- Impianti, attrezzature, mobili e macchine	195.742.987
		- Automezzi	0
			989.354.683
E)	Svalutazioni e deprezzamenti	Svalutazioni e deprezzamenti	
	- Svalutazione crediti		
	- Svalutazione titoli		
	- Deprezzamento immobili, impianti, macchine		
	- Eliminazione impianti ed altre immobiliz. non ammortizzate		

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		Lire	0
in c/competenza (1)	71.421.829.778		
Riscossioni			
in c/residui	<u>857.116.898</u>	Lire	72.278.946.676
in c/competenza	60.771.867.058		
Pagamenti			
in c/residui	<u>11.507.079.618</u>	Lire	(72.278.946.676)
Avanzo della cassa alla fine dell'esercizio			<u>0</u>
degli eserc. preced.	13.549.565.426		
Residui attivi dell'esercizio	<u>2.687.032.696</u>	Lire	16.236.598.122
degli eserc. preced.	1.492.809.293		
Residui passivi dell'esercizio	<u>14.353.234.044</u>	Lire	(15.846.043.337)
Avanzo (disavanzo) di amministrazione alla fine dell'esercizio		Lire	<u>390.554.785</u>

NOTE :

1) Tra le entrate riscosse in c/competenza sono comprese Lire 2.094.843.397 per abbonamenti riferiti al 1° semestre 1997 (cfr. conto economico, punto I);

